IL SETTIMANALE DI RavennaeDintorni.it

R&D

FREEPRESS n. 1.022

26 OTTOBRE - 1 NOVEMBRE 2023

SCOPRI DI PIÙ
SUL NOSTRO QUOTIDIANO ONLINE

famila
Con noi sei in famiglia.
Sfoglia il VOLANTINO DIGITALE all'interno
SPECIALE Cioccolato
SEGUICI SU E
Famila Adriatica
WWW.FAMILA.IT

CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

Prezzo € 0,00
ISSN 2499-9460

Reclam



L'ENERGIA DEL PORTO

**Dati, progetti e cantieri dello scalo ravennate
Che punta anche sul fotovoltaico**



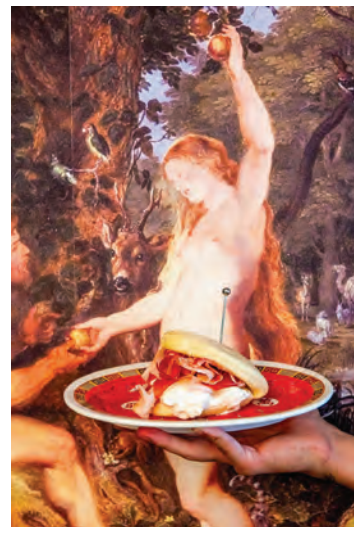
Nuova vita al Faentina Cafè tra cocktail “spettacolari” e aperishow del venerdì

La nuova gestione del giovane Keyu Ye veste il locale con eleganza, valorizzando l’arte del bartendering e l’incontro tra Occidente e Oriente











Il **Faentina Cafè**, storico bar ravennate, ha inaugurato sotto nuove vesti la scorsa primavera, grazie al **giovane imprenditore Keyu Ye**, 24 anni e una grande passione per il mondo del bartendering e della ristorazione. Il desiderio principale di Ye è stato fin dal primo momento quello di prendere le distanze dalla gestione precedente, ripulendo la nomea di un locale che si trova in una delle vie principali della città, dotato di ampi spazi e fornito di un parcheggio gratuito a due piani sul retro.

Tra le prime novità del cambio di gestione, il **completo restyling degli ambienti**: «Ho ideato io stesso il nuovo assetto del locale, con l’aiuto degli architetti di Tecnam Progetti – racconta Ye – ho scelto uno stile che rispecchiasse i miei gusti, incentrato sui toni dell’oro, del blu petrolio, con richiami all’ambiente jungle e all’estetica vintage e senza tempo. Abbiamo scelto arredi di design contemporaneo e pezzi unici antichi scovati in mercatini dell’usato, carte da parati London Art abbinate a carte personalizzate, disegnate appositamente per noi dopo l’acquisto delle royalty di alcune iconiche opere d’arte classica, per creare un connubio di stili particolare e unico». Nel prossimo futuro verranno aggiunti al suggestivo arredamento dettagli dal forte richiamo orientale, come antichi vasi e decorazioni asiatiche vintage. «Voglio fare dell’ibridazione un punto di forza di questo locale, io per primo mi sento al tempo stesso cinese e italiano, e credo che questo sia un valore aggiunto unico che posso infondere nella mia attività, dall’arredo alla proposta gastronomica, fino alla carta dei drink».

Bartendering e mixology sono infatti il cuore pulsante del Faentina Cafè, che propone tutti i giorni aperitivi e bevute serali che spaziano dai drink più classici agli originali **“signature cocktail”** inventati da **Renato Maldi**, 19 anni, braccio destro di Ye e bartender con cinque anni di formazione alberghiera e diplomi di masterclass nazionali e internazionali. Il menù dei signature cocktail cambia periodicamente e, dopo una prima proposta legata alla storia dei distillati e alla loro evoluzione, presenta oggi l’idea di un “viaggio intorno al mondo” alla scoperta di abbinamenti e sapori.

Oltre ai gusti originali, all’utilizzo di materie prime di alta qualità e alla lavorazione home made degli ingredienti per ottenere polveri, estratti e distillati tipici della “liquid kitchen”, i signature cocktail del Faentina Cafè stupiscono per la loro **presentazione scenografica**: ordinando un drink d’ispirazione brasiliana sarà infatti possibile versare il miscelato da una piccola banana all’interno di un bicchiere sorretto da una scimmia dorata, trasformando l’aperitivo in una vera e propria esperienza giocosa e coinvolgente. Il drink dedicato all’Italia invece, racchiude sapori del nord come zafferano lombardo e nocciole dal Piemonte fondendoli con quelli tipici del meridione, come arance e agrumi di Sicilia, e viene servito su un capitello avvolto dalle fiamme. Quello ispirato alla Cina unisce in una fine porcellana liquore al litchi e cordiale al gelsomino, e viene servito al tavolo accompagnato da fiori e lanterne.

Anche la **proposta food** fa da ponte tra la cultura nostrana e quella orientale offrendo tapas che spaziano dalla **pinsa romana al metro** (normale o gourmet, con stracciatella di burrata, prosciutto crudo di Parma Martelli 24 mesi e funghi) ai **gyoza** e ai **bao**, anche questi rivisitati in ottica fusion, ripieni di crudo e burrata, o di salmone affumicato, teriyaki e salsa allo zafferano home made. Oltre alle tapas, perfette per un’apericena, è possibile degustare in accompagnamento ai drink classici un taglierino di aperitivi con crostini artigianali, piadina, formaggi e olive di Cerignola.

Il Faentina Cafè è **aperto tutti i giorni dalle 6 a mezzanotte**, con una formula che va dalla colazione al dopocena, passando per pausa pranzo, merenda e aperitivo. In programma per la prossima primavera anche un menù brunch, immaginato come una coccola sfiziosa e originale per il cliente.

A novembre invece inizierà la serie di appuntamenti del **venerdì sera “Aperishow”**, una formula studiata con radio Rse di Ravenna che vedrà intervistati in diretta dal Faentina Cafè artisti e band musicali che si esibiranno nel corso della serata all’interno del locale. La rassegna sarà anche occasione per dare vita alle serate in collaborazione con i grandi marchi del beverage nazionale e internazionale, come **Tanqueray**, che **venerdì 3 novembre** sarà presente all’esterno del locale con uno stand per offrire gadget e degustazioni delle novità del brand, come il nuovo Tanqueray o%, la bevanda analcolica che ricalca alla perfezione il sapore di un buon gin. «Offrire questo tipo di prodotti non è solo un atto di inclusività verso chi non può bere alcolici, ma anche un ottimo modo per avvicinare i più giovani all’idea di una bevuta di qualità e di classe, attenta alle materie prime e all’equilibrio» spiega Maldi. **Venerdì 1 dicembre** il protagonista della serata sarà **Fabbri**, dove verranno presentate novità esclusive del brand emiliano, come il nuovo **gin alle amarene**.







L'OPINIONE



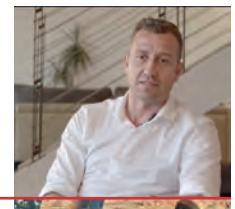
Per non parlare più di Medio Evo...

di **Federica Angelini**

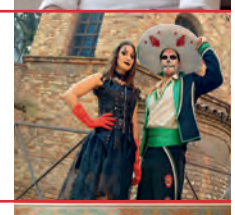
Mentre nel mondo a noi vicino è in un atto una feroce guerra che rimanda per certi versi a epoche antiche, dove c'è chi vuole tirare in ballo scontri di civiltà e religioni, e l'ascensore sociale interno al Paese fa quasi rimpiangere il sistema feudale, anche dalle nostre parti non mancano assaggi di un tempo che pensavamo ormai tramontato e superato.
Ora gli storici ci insegnano che non si può usare il termine "medioevo" per indicare genericamente secoli bui e quindi non lo useremo, anche perché il rinnovarsi ogni anno della "caccia alle streghe" di Halloween ha in realtà un vago sentore di controriforma. A Cervia, dove il sito del Comune e del Turismo pubblicizza i programmi di divertimento per il ponte festivo mentre la vicina Mirabilandia continua a mietere successi con l'apertura autunnale ispirata proprio a mostri e vampiri, i parroci chiedono di sospendere tutte le manifestazioni, dato l'ovvio contenuto violento di una festa arrivata qui solo una ventina di anni fa, a loro dire. E di farlo, si legge sempre sulla stampa locale, per il bene delle future generazione e proprio in segno di rispetto alle vittime dello scontro in atto in Israele e Gaza. Si vede che non hanno letto l'ormai celebre saggio di Eraldo Baldini e Giuseppe Bellosi *Halloween* (Il ponte vecchio) dove vengono spiegate le origini di questa celebrazione che affonda in realtà le radici in una cultura contadina europea ben più antica. Solito materiale per il solito dibattito di stagione, si dirà. Meno scontato e assai più inquietante è quello che riguarda invece la decisione di installare una "culla per la vita" alla parrocchia del Torrione di Ravenna da parte di un'associazione di medici che ha raccolto i fondi e volontariamente si occuperà di garantire la massima sicurezza ai neonati che vi dovessero venire deposti nel totale anonimato. La premessa d'obbligo è che si tratta senza dubbio di un'opera di bene, mossa dalle migliori intenzioni. Ma allo stesso tempo l'auspicio non può che essere che questa novella "ruota degli innocenti" non venga utilizzata mai, perché sarebbe in tutto e per tutto auspicabile che le donne che si trovassero nella drammatica condizione di dover abbandonare il proprio figlio neonato sapessero di potersi rivolgere all'ospedale pubblico anche per partorire, assistite adeguatamente. E lì lasciare, nel totale anonimato, il bambino o la bambina alle cure dei professionisti. Sarebbe bello, insomma, se attraverso la rete dei servizi sociali, degli operatori di strada, delle forze dell'ordine e di tutte quelle figure che operano a contatto con le fasce di popolazione più fragili, si riuscisse a far capire a tutti e soprattutto a tutte che questa possibilità esiste. Che in fondo è una di quella cose che ci fa sentire davvero comunità e che ci dà il senso di aver fatto almeno qualche progresso.

SOMMARIO

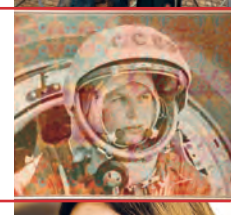
4 POLITICA
L'ADDIO DEL SINDACO MEDRI: A CERVIA PRONTO MISSIROLI



14 SOCIETÀ
GLI EVENTI DI HALLOWEEN IN PROVINCIA



18 ARTE
UNA (PRIMA) PANORAMICA SULLA BIENNALE DEL MOSAICO



20 LIBRI
ANCHE IL PREMIO CAMPIELLO TOBAGI E ARDONE A CERVIA



22 GUSTO
LE SAGRE DI NOVEMBRE: DALLA FOSSA A SAN MARTINO

RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXII - n. 1.022

Editore: Reclam **Edizioni e Comunicazione srl**
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Fondatore: **Fausto Piazza**
Pubblicità: **tel. 0544 408312**
commerciale1@reclam.ra.it
Area clienti:
Denise Cavina tel. 335 7259872
Amministrazione:
Alice Baldassarri,
amministrazione@reclam.ra.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl**
Stabilimento di Imola

Direttore responsabile: **Luca Manservisi**

Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti** (segreteria), **Gabriele Rosatini** (grafica).

Collaboratori: **Benedetta Bendandi, Roberta Bezzi, Albert Bucci, Giulia Castelli, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Fabio Magnani, Enrico Ravaglia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.** Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani**. Illustrazioni: **Gianluca Costantini**.
Redazione: **tel. 0544 271068,**
redazione@ravennaedintorni.it

Distribuzione:
Teresa Ragazzini tel. 335 6610982

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

L'OSSERVATORIO



Ravenna che salva il mondo

di **Moldenke**

Lo aspettavano con ansia le Nazioni Unite, Netanyahu, i vertici di Hamas, il presidente degli Stati Uniti. E finalmente, due settimane dopo l'attacco terroristico, valutata bene ogni virgola, considerata l'importanza strategica del documento, il consiglio comunale di Ravenna ha approvato l'ordine del giorno sul conflitto israelo-palestinese. «Ci dispiace solo che si siano astenuti i Repubblicani», avrebbero dichiarato a caldo i diplomatici impegnati in questi giorni in Medio Oriente, rassicurati poi dal fatto che lo abbia comunque firmato la repubblicana del gruppo misto.
Nel documento - arrivato dopo giorni convulsi in cui la comunità politica internazionale ha aspettato con il fiato sospeso di capire la mattina seguente quale bandiera sarebbe apparsa al balcone del municipio - il consiglio comunale di Ravenna chiede alla stessa «comunità politica internazionale ogni sforzo al fine di fare chiarezza sulla legittimità dei due Stati e dei relativi territori», e chiede «al Governo Italiano e alla Unione Europea di svolgere una iniziativa diplomatica per far valere le ragioni della convivenza pacifica tra due popoli». Come è possibile che nessuno ci avesse pensato prima? Era così facile: la convivenza pacifica! E per spiegare meglio il concetto, il Pd in una nota ha chiarito: «Abbiamo presentato in consiglio comunale questo ordine del giorno perché auspichiamo che a Ravenna ogni nostro concittadino israeliano si possa sentire pienamente integrato e al sicuro. Allo stesso tempo, anche ogni nostro concittadino palestinese, deve sentirsi pienamente integrato e al sicuro».
Bene, risolta la questione israelo-palestinese, a Ravenna siamo riusciti anche a fermare il riscaldamento globale. Già: le aziende petrolifere di tutto il mondo, i ministri italiani e africani presenti all'Omc si sono infatti detti molto colpiti dalle proteste, dagli attivisti travestiti da dinosauri al campo da golf e dal presidio al pala De André degli ambientalisti. Che «stanno guastando la feste» al mondo delle trivelle, scrivono di se stessi gli stessi ambientalisti in una nota inviata alla stampa, informando anche che «nella notte in città sono comparsi cartelli di critica e di rifiuto del sistema fossile, e di denuncia dei suoi effetti sulla vita nel Pianeta». In porticolare, Tarek El Molla pare abbia trascorso la sua prima notte ravennate in albergo a piangere. Il giorno dopo ha convinto colleghi e industriali di tutto il mondo ad abbandonare le fonti fossili. Viva!

SHOWROOM CILA CIICAI LE STANZE DA BAGNO

vi invita alla

a cura di SE DICI ARCHITETTURA Reclam

in collaborazione con CASA PREMIUM online
www.ravennaedintorni.it/**casa-premium-magazine**

patrocinio Ordine Architetti Ravenna

CONFERENZA DI ARCHITETTURA

giovedì **16 novembre 2023** ore 18-20

SHOWROOM CILA CIICAI via Ospedale 15 - Cervia (RA)

BANHAM ON THE ROAD
Relatore **Prof. Guglielmo Bilancioni**

ARCHITETTURE DI PROVINCIA
Relatori **Nuovostudio - Ravenna**

Per informazioni e adesioni **direzione@reclam.ra.it**





CERVIA

Medri non si ricandiderà come sindaco Il Pd punta su Mattia Missiroli

L'annuncio del 72enne primo cittadino uscente. Attesa solo l'ufficialità per l'architetto di 42 anni già segretario comunale e consigliere provinciale, tra i protagonisti a inizio Duemila del reality sul calcio "Campioni"





Da sinistra Massimo Medri e Mattia Missiroli

Massimo Medri non si candiderà nel 2024 alle elezioni amministrative di Cervia per il secondo mandato da sindaco. La notizia era già nell'aria da tempo negli ambienti politici, ma ora è stato il diretto interessato a ufficializzare la cosa con una lettera aperta inviata ai giornali. «Sono convinto – è un passaggio del testo firmato dall'esponente del Pd – che ci sia bisogno di forze fresche ed energie nuove per affrontare i nodi che verranno al pettine nei prossimi anni». Al momento delle prossime elezioni Medri avrà 73 anni e in carriera, prima di questo mandato iniziato nel 2019, era già stato sindaco di Cervia per sedici anni (dal 1988 al 2004).

«Quelli che abbiamo vissuto in tempi recenti – continua Medri – sono stati anni difficili come mai era successo dal dopoguerra ad oggi. Abbiamo superato problemi di ogni genere: alcuni hanno coinvolto solo il nostro territorio; altri sono stati generali, ma non meno pesanti. Con forti ripercussioni sulla vita di ciascuno di noi, sull'attività di enti e associazioni e sull'economia della città. I gruppi di maggioranza ci hanno sostenuto e contribuito alla gestione di questi anni difficili. Il consiglio comunale è stato partecipe nelle fasi più critiche delle varie emergenze. Gli assessori e delegati hanno dimostrato un alto senso di responsabilità e disponibilità. E tutto l'apparato comunale e i miei collaboratori più stretti hanno dimostrato un senso di appartenenza che è andato ben oltre i compiti di istituto».

Nell'annunciare la sua decisione, Medri assicura il massimo impegno fino alla fine del mandato e offre qualche suggerimento a chi prenderà il suo posto: «Questa città non potrà fare a meno della progettualità portata avanti anche durante l'emergenza. Occorre partire da quei progetti strategici, adattandoli. Dal Parco Urbano alla valorizzazione delle Saline, dal rilancio del Cervia Ambiente, agli interventi di rigenerazione urbana, dal consolidamento dei servizi alla persona alla politica della casa compresa, agli eventi culturali e sportivi, dal radicamento di una rete di sicurezza sociale alla gestione delle concessioni demaniali nella direzione della conferma di un modello balneare che privilegi la destinazione principale».

L'annuncio di Medri era dato ormai per certo da qualche tempo e ha già iniziato a circolare il nome del candidato Pd: Mattia Missiroli. Il cervese di 42 anni è stato eletto consigliere provinciale nel 2006 ed è stato segretario comunale dei democratici. Oggi Missiroli è vicepresidente del Cento ricerche marine di Cesenatico ed è un architetto con un proprio studio. A molti è noto per aver aperto il labirinto Dedalo a Cervia e qualcuno lo ricorderà anche in tv tra il 2004 e il 2006 nelle vesti di calciatore dilettante con il Cervia che fu coinvolto nel reality "Campioni" su Mediaset.

Sul nome di Missiroli non c'è ancora l'ufficialità che potrebbe arrivare nei prossimi giorni. Già il 30 ottobre, magari, nel corso della direzione comunale del Partito Democratico di Cervia.



LAVORI PUBBLICI

Primi effetti del Pnrr a Faenza: terminati i lavori al Masini, ecco il cantiere di Palazzo delle Esposizioni

Restyling energetico da mezzo milione di euro per il teatro, mentre è partita la trasformazione dell'enorme edificio di corso Mazzini, che servirà anche per garantire la sicurezza degli studenti



Il Palazzo delle Esposizioni di Faenza prima (nel riquadro in basso a sinistra) e dopo (nel rendering). Sotto, invece, il teatro Masini dopo l'efficientamento

A Faenza il Pnrr comincia a dare risultati. Il Comune, attraverso la struttura tecnica che afferisce all'Unione della Romagna Faentina, ha presentato una ventina di progetti - da quelli legati agli impianti sportivi a quelli per l'ammodernamento e la sicurezza in alcuni plessi scolastici fino a quelli legati alla cultura e alla rigenerazione di alcuni spazi - ottenendo circa 20 milioni di euro di finanziamenti.

È notizia di qualche giorno fa che il primo intervento di un progetto candidato al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è stato ultimato con quasi due mesi di anticipo su quella che era la data fissata dal bando europeo. Si tratta dei lavori che hanno interessato uno dei gioielli architettonici del neoclassico faentino, il **Teatro Masini**, gestito da Accademia Perduta/Romagna Teatri. Ampiamente tutelato dalla soprintendenza, l'edificio da tempo soffriva di qualche acciacco dovuto al tempo. Il progetto era legato all'efficentamento energetico, una brutta parola per dire che l'energia necessaria per illuminarlo e riscaldarlo era tanta e spesso mal consumata, impattando criticamente sull'ambiente. Un tema che nel periodo nel quale venne realizzato il Masini non era di certo ai primi posti delle priorità dei progettisti. Ora non è più così e quindi il grande palazzo incastonato tra piazza Nenni e via Severoli necessitava di un *upgrade* come si direbbe oggi. Nel dettaglio l'intervento, consegnato pochi giorni fa al gestore e al Comune di Faenza, proprietario dell'immobile, riguardava la coibentazione dell'edificio stesso, una migliore gestione dei flussi di calore nel periodo invernale e minori consumi per illuminarlo. Il progetto presentato al bando europeo prevedeva lavori per mezzo milione di euro. Una volta accettato i fondi europei hanno coperto l'80% dei costi, 400mila euro e lo studio tecnico che ha eseguito i lavori - Baraldini, Zauli, Meinardi - ha affidato l'intervento al consorzio ravennate Cear. Non appena terminata la stagione estiva è partito l'intervento, ultimato a metà ottobre.

E dopo l'alluvione si rifà la palestra della Cavallerizza, aspettando i fondi statali e il recupero dell'area verde

Nel frattempo sono iniziati i lavori per la rigenerazione di un altro grosso stabile che da anni aspettava un intervento, **Palazzo delle Esposizioni**, un edificio enorme tra corso Mazzini e via Ca' Pirota, occupando un intero isolato. Nato come suggerisce la parola stessa per esposizioni, il Palazzo da qualche anno a questa parte è stato contenitore di mostre minori. Già la precedente giunta di Palazzo Manfredi, quella di Giovanni Malpezzi, aveva optato per un cambio di destinazione d'uso per quegli spazi, che voleva diventasse la Casa delle associazioni che si occupano del terzo settore. Il progetto, affidato a uno degli "archistar" manfredi, Alessandro Bucci, candidato al bando Pnrr ha ottenuto un finanziamento di 4,5 milioni di euro. Dalla matita dei progettisti, almeno a guardare i rendering, l'intervento stravolgerà quel cubo di mattoni poco accattivante, a guardarlo da fuori, e la sua corte interna. Che diverrà una sorta di giardino con strutture, una specie di mega gradinata che dovrà fungere anche da sedute per eventuali spettacoli. Verrà ultimata, chiudendo con una struttura leggera, la parte di porticato dal quale si accede da via Morini/Ca' Pirota e verranno ammodernati e recuperati gli spazi al primo piano, ora inagibile. Mentre l'interno diventerà sì casa delle associazioni, ma anche luogo di socializzazione. La grande novità è che potrebbe mettere in sicurezza centinaia di studenti che si muovono ogni giorno dalla stazione ferroviaria verso gli istituti superiori e viceversa, grazie a una sorta di galleria interna che metterebbe in collegamento corso Mazzini con via Ca' Pirota/Morini, evitando inutili rischi per gli studenti che invece ora devono camminare rasente ai muri per non essere investiti. Dopo un inizio un po' tormentato per il ritrovamento di alcuni resti di un'antica fornace nel cortile interno, il cantiere è stato allestito nei giorni scorsi e dovrà terminare, secondo le tempistiche del Pnrr, entro marzo/aprile 2025.

Sono iniziati i lavori anche alla palestra Ivo Badiali, la **"Cavallerizza"**, come è più conosciuta la struttura sportiva tra corso Garibaldi e piazza Dante. Il progetto per la rigenerazione dell'impianto, molto utilizzato in particolar modo dalle società di pallavolo, ha ottenuto dal Pnrr un finanziamento di 750mila euro per il rifacimento degli spogliatoi e altre migliorie. Non essendo però ancora stato erogato, nel frattempo sono iniziati i lavori (necessari a causa dei danni subìti dall'alluvione) di rifacimento dei sottofondi e del parquet, del riscaldamento e dell'impianto elettrico, grazie a una donazione di 300mila euro da parte del gruppo Conad.

Il progetto candidato al Pnrr prevede inoltre la riqualificazione dell'area verde di piazza Dante il cui intervento sarà però a carico del Comune per una somma di circa 300mila euro, prevedendo inoltre il rifacimento anche degli asfalti dell'area attorno. Termine lavori previsto: dicembre 2024.

Guido Sani



CONFINDUSTRIA

«L'83% delle aziende alluvionate non ha ricevuto ancora rimborsi»

A cinque mesi dall'alluvione, il tre percento delle aziende associate a Confindustria Romagna non ha ancora potuto riprendere la produzione. Per l'11 percento delle imprese la ripartenza si attesta a un 70 percento della produttività, e per il 5 percento invece la ripresa è al venti percento. Fra le aziende che non sono ancora ritornate a pieno regime il 14 percento ipotizza di poterlo fare entro un mese, il 14 percento in due mesi, il 29 percento in tre mesi e il 14 percento in sei mesi. È quanto emerge da una ricognizione effettuata nella prima decade di ottobre dal Centro studi dell'associazione in una cinquantina di attività rappresentative della manifattura e dei servizi nelle province di Ravenna e Forlì-Cesena, indicativamente il 40 percento di quelle colpite dagli eventi alluvionali del maggio scorso.
Il 58% è riuscito a mantenere intatta la catena di fornitura mentre il 42% è dovuto ricorrere a nuovi fornitori. Per quanto riguarda i clienti, l'83% delle aziende ha dichiarato di non averne ricercati di nuovi.
L'83% delle imprese intervistate non ha ancora ricevuto nessun tipo di rimborso, solo il 17% ha ottenuto dei risarcimenti facendo ricorso ad assicurazioni e tramite gli enti camerali.
L'80% conferma che intende mantenere i programmi di investimenti previsti.
Il 92% dei rispondenti ha mantenuto gli stessi livelli occupazionali e solo l'11% prevede nei prossimi mesi di accedere alla cassa integrazione.

LA FOTO DELLA SETTIMANA

A cura di **Luca Manservisi**

Gli infermieri in piazza contro la pronta disponibilità



Gli infermieri sono scesi in piazza, a Ravenna. Si sono ritrovati davanti alla sede dell'Ausl di via De Gasperi in almeno un centinaio, per protestare contro l'introduzione (a partire da novembre) della "pronta disponibilità" per sopperire alle assenze improvvise degli infermieri di turno. Si tratta di un istituto contrattuale caratterizzato dalla immediata reperibilità del dipendente e dall'obbligo per lo stesso di raggiungere la struttura nel minor tempo possibile. Il sindacato Nursing Up, promotore dell'iniziativa, sottolinea come sia stata estesa anche ai servizi attivi 24 ore su 24: «Chi la mattina smonterà dal turno di notte, potrà diventare reperibile già a partire dalle 16 del pomeriggio», scrivono i sindacati definendo gli infermieri già allo stremo, tra turni massacranti e riposi saltati. L'Ausl ha replicato assicurando che la "pronta disponibilità" riguarderà pochi casi critici e non sarebbe correlata alla carenza di personale infermieristico. E l'Azienda si dice comunque disponibile a valutare altre soluzioni. Staremo a vedere...

DATI/1

Dopo il record, tra crisi e guerre, il porto di Ravenna chiuderà l'anno in calo del 2-3 percento

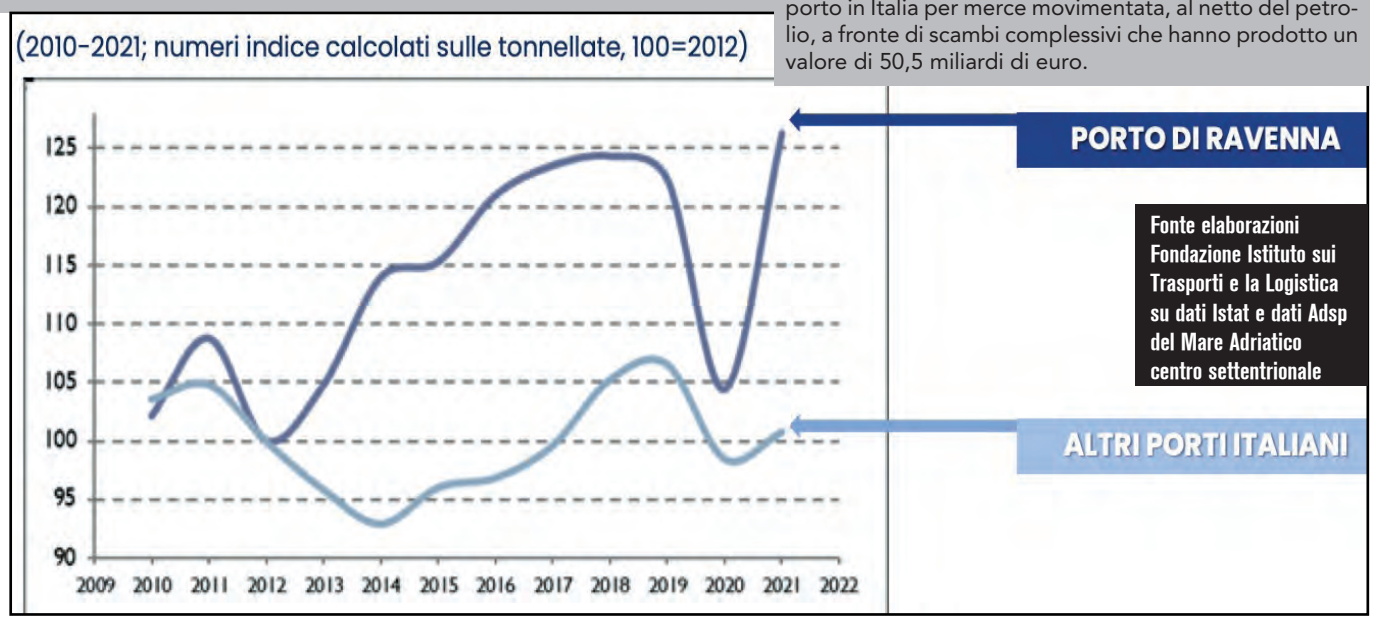
Un risultato positivo, secondo Ap, considerando il contesto internazionale
«Restiamo in fase positiva: in arrivo nuovi posti di lavoro, ma ci sarà l'offerta?»

Il porto di Ravenna nei primi otto mesi del 2023 ha movimentato complessivamente 17.635.470 tonnellate di merce, in calo del 5,6 percento (oltre 1 milione in meno) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il 2022, va ricordato, si era chiuso con la movimentazione complessiva di 27.389.886 tonnellate, il record storico assoluto dello scalo ravennate, caratterizzato da un trend di crescita costante (fatta eccezione per l'inevitabile crollo del 2020 a causa del lockdown della pandemia). Un porto cresciuto con un'intensita di circa 25 punti percentuali superiore rispetto alla media di tutti gli altri porti italiani, secondo l'elaborazione della fondazione Itl sulla base dei dati Istat (*vedi grafico qui a fianco*).

«Il porto di Ravenna è sicuramente in una fase positiva - commenta il presidente dell'Autorità portuale Daniele Rossi -, in un contesto nazionale e internazionale dal quale non può prescindere. D'altronde l'economia mondiale si riflette inevitabilmente nei porti, in un mondo in cui il 70-80 percento delle merci viaggia via mare. Veniamo da un periodo che ha segnato l'economia in maniera significativa: pandemia, guerra in Ucraina, crisi finanziaria, inflazione e ora la cirsi mediorientale. Tutto nel giro di pochi mesi. Tutto questo ha inevitabilmente un impatto. In più, il porto di Ravenna ha dovuto scontare anche gli effetti dell'alluvione. Non abbiamo avuto danni, ma siamo rimasti fermi per una ventina di giorni praticamente: le strade erano bloccate, non arrivavano i camion, non c'erano i lavoratori». Ecco quindi che i dati del 2023 per Rossi non sono certo una sorpresa. «Questo sarà un anno mediamente negativo. Sui primi 8 mesi abbiamo perso il 5 percento, a fine anno prevediamo di perdere complessivamente il 2-3 percento. Un grande risultato, un successo. Ravenna continua ad avere grandi prospettive di crescita». Sarà anche una crescita occupazionale, chiediamo a Rossi, alla luce degli investimenti di questi anni (*di cui parliamo a pagina 9*)?

«Analizzando solo l'ultimo investimento effettuato al porto di Ravenna, quello del gruppo Ferretti da oltre 100 milioni di euro, porterà dai 400 ai 600 posti di lavoro. Il tema non è quanti posti di lavoro in più ci saranno, ma se ci sarà l'offerta, la manodopera richiesta. I posti di lavoro non mancheranno, ma dobbiamo preoccuparci di capire se ci saranno anche giovani specializzati in grado di far fronte alle richieste delle aziende».



Al netto del petrolio è il quarto in Italia Tra diretti e indiretti ci lavorano in 16mila

Quello di Ravenna è un porto canale che si estende lungo 14 km, con 10,5 km di banchine operative. Secondo i dati di Autorità portuale tra occupazione diretta e indiretta dà lavoro a 16mila persone (compresi chimica e offshore). «Praticamente una persona su dieci a Ravenna vive grazie al porto - commenta il presidente di Ap Rossi - nonostante molti ravennati non sappiano quasi che esista. Siamo troppo abituati a guardare Ravenna dando la schiena al canale, mentre dovremmo cercare di girarci e di guardarla da piazza del Popolo verso il mare».
Nel 2022 con 27,4 milioni di tonnellate è stato il quarto porto in Italia per merce movimentata, al netto del petrolio, a fronte di scambi complessivi che hanno prodotto un valore di 50,5 miliardi di euro.

DARSENA

Passeggiate tra i lavoratori del 1963...

Sabato 28 ottobre approda nella Darsena di Ravenna il festival diffuso "Inno al Perdersi". Sarà possibile partecipare a un percorso sonoro e immersivo a cura di Panda Project (partenze ore 11, 14.30 e 17) che invita i partecipanti a immaginarsi in una passeggiata domenicale del 1963, in cui famiglie e lavoratori si mescolano all'attività del porto. Info: spaziindecisi.it.

NUOVA VERNICE FRESCA
Segnaletica stradale orizzontale e verticale
info tel. 339 8519781
nuovavernicefresca@gmail.com
www.nvfsegnaletica.com



DATI/2

Due rotte tra Ravenna e Israele, merci movimentate in calo dal 2020

Le ricadute del conflitto non dovrebbero essere pesanti per il porto
Camera di Commercio: nei primi sei mesi esportazioni ravennati a quota 24,2 milioni

Il **porto di Ravenna** è attualmente collegato a Israele lungo due rotte: Ashdod e Haifa. È ancora presto per misurare le ricadute del conflitto in Palestina sui traffici, ma non saranno pesanti considerando i volumi movimentati. Nel 2022, infatti, si parla di 93mila tonnellate di merce (tutte in arrivo), lo 0,34 percento del totale delle movimentazioni sulle banchine del Candiano. Il dato di quest'anno, aggiornato ai primi otto mesi, dice 46mila tonnellate (tutte in partenza).

Analizzando la serie storica dei volumi, grazie ai dati forniti dall'ufficio statistico dell'Autorità portuale, emerge che nell'ultimo decennio il 2020 sia stato l'anno più ricco per i commerci portuali tra Ravenna e Israele con 182mila tonnellate (la totalità in partenza da Ravenna, mentre negli anni precedenti era l'opposto con numeri attorno a 90-100mila tonnellate annue).

La categoria merceologica più consistente nei traffici Ravenna-Israele è quella dei concimi: due terzi del totale 2022, addirittura l'80 percento nel 2021. A seguire troviamo prodotti chimici, petroliferi e metallurgici

Secondo invece l'Osservatorio dell'economia della **Camera di Commercio**, la bilancia commerciale tra Ravenna e Israele nel primo semestre del 2023 è stata positiva per un valore di circa 16 milioni di euro (24 di export e 8 di import).

Nei primi sei mesi di quest'anno le esportazioni delle imprese ravennati verso Israele in valore sono state pari a circa 24,2 milioni di euro e, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, sono aumentate del 12 percento (-5,8 percento invece il decremento dell'export complessivo provinciale verso tutti i Paesi del Mondo). La quota di export ravennate destinata ai mercati israeliani si è attestata sullo 0,8 percento, in miglioramento sia rispetto al gennaio-giugno 2022 (0,7), sia nei confronti dello stesso periodo del 2021 quando era 0,6.



Uno scorcio del porto di Haifa in Israele dalla pagina Facebook "Porto of Haifa"

Fra gennaio e giugno 2023 i principali prodotti esportati in Israele sono stati: prodotti chimici, pari a un quarto del totale export verso Israele, in particolare prodotti chimici di base, fertilizzanti, materie plastiche e gomma sintetica; i macchinari e apparecchiature (19,5 percento); i prodotti alimentari (17,5) e per quest'ultimo settore prevalgono le esportazioni di prodotti della lavorazione di granaglie e prodotti amidacei.

Le importazioni della provincia da Israele si attestano sugli 8 milioni di euro nei sei mesi in esame.

L'import risulta in calo rispetto ai primi sei mesi del 2022 (-39,7 percento; -7 percento il calo dell'import complessivo ravennate da tutto il mondo). La quota delle importazioni provenienti dai mercati israeliani sull'import complessivo è in calo: scende allo 0,2 percento dallo 0,4 dell'anno precedente.

Fra gennaio e giugno 2023 i principali beni importati da Israele sono stati quelli chimici (33,8 percento la quota sul totale import da Israele; 0,4 percento la quota di import da Israele sul totale importato della categoria merceologica), di cui principalmente prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie. Ma soprattutto si importano i prodotti agricoli che risultano il 53,4 percento delle importazioni da questo Paese (0,7 percento l'incidenza sul totale importato in provincia del prodotto).

INNOVAZIONE

LA ZLS È ANCORA IN ATTESA

Logistica semplificata: manca un decreto

Il piano strategico per l'istituzione della zona logistica semplificata (Zls) connessa con il porto di Ravenna è stato presentato dalla Regione un anno e mezzo fa, ma ancora mancano i decreti attuativi che spettano al Governo. Nella recente visita a Ravenna, il viceministro all'Infrastrutture e Trasporti, Edoardo Rixi, non ha fornito concreti elementi sulle tempistiche. Le istituzioni locali chiedono di accelerare.
La Zls riguarda cinquemila ettari disposti su tutto il territorio regionale (di cui 1.600 circa a ridosso delle banchine del Candiano) con nove nodi intermodali, 25 zone logistiche e 12 distretti produttivi che rappresentano il 10 percento delle imprese del territorio, il 25 percento degli occupati ma soprattutto interessano il 93 percento dell'import e il 96 percento dell'export regionale. Operativamente, si sostanzierà in una serie di azioni di semplificazione amministrativa e incentivazioni di carattere fiscale, doganale e finanziario per promuovere lo sviluppo del sistema produttivo e logistico territoriale e per attrarre nuove realtà produttive e nuovi investimenti.



ENERGIA/1

Omc porta in darsena un prototipo del fotovoltaico galleggiante collegato al parco eolico di Agnes

Alla fiera del Pala De Andrè l'intervento di Descalzi (Eni): «Non più dipendenti dalla Russia ma ora lo siamo dalla Cina»



Con procedure di sicurezza intensificate per il livello di allerta innalzato per i conflitti in corso in Ucraina e in Palestina – ad esempio niente taglio del nastro all'apertura dei lavori e controlli in strada nei dintorni del Pala De Andrè – si sta svolgendo l'edizione del trentennale di Omc, la fiera diventata dell'energia dopo essere stata focalizzata a lungo solo su metano e petrolio. La chiusura dei lavori è in programma il 26 ottobre.

Dalla giornata inaugurale va segnalato l'intervento dell'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi: il nodo irrisolto dell'energia italiana è la mancanza, ancora oggi, di un piano strategico. «Dalla dipendenza dalla Russia siamo passati alla dipendenza dalla Cina che sui minerali controlla già buona parte del mercato. Noi siamo indietro e questo spiega la debolezza dell'Europa e anche i costi salati che abbiamo dovuto pagare in questi anni».

Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, è intervenuto in video collegamento: «Il Mediterraneo diventa cruciale in un momento così delicato con la guerra in Ucraina ancora in corso e, ora, con le tensioni tra Israele e Hamas. Dobbiamo fare in modo che l'Italia possa diventare un grande hub energetico. Il vero cambio della politica estera sarà guardare all'Africa con mentalità africana e non con mentalità europea, scrivendo progetti insieme».

Omc è stata anche l'occasione per presentare in anteprima un prototipo del fotovoltaico galleggiante ideato da Agnes, la società ravennate che ha ideato il parco eolico offshore. Un modulo di solare fluttuante galleggia nello specchio d'acqua della darsena di città dove resterà un mese e poi verrà spostato nella laguna di Venezia per studi. Per l'eolico offshore il dossier di risposta alle osservazioni del ministero è completo: l'obiettivo è arrivare alla realizzazione nel 2026.

ASPPI
ASSOCIAZIONE SINDACALE PICCOLI PROPRIETARI IMMOBILIARI • RAVENNA

Transizione ecologica e mondo immobiliare

I proprietari di immobili saranno e sono investiti dai temi della transizione ecologica.
L'obiettivo è centrare gli obiettivi di riduzione delle emissioni e del 55% delle emissioni di gas serra rispetto al 1990 e neutralità climatica entro 2050. Tutto ciò comporterà uno sforzo eccezionale e dei costi enormi.
L'Europa sta costruendo un tratto significativo della sua identità attorno a questi obiettivi come si vede dalle politiche e dalle norme adottate da Commissione, Parlamento e Consiglio Europeo.
La riqualificazione del patrimonio immobiliare rientra in questo quadro. Agli immobili viene attribuito il 40% del consumo di energia da fonti fossili, il 36% di emissioni di gas serra, il 50% di emissioni di polveri sottili. Nelle impostazioni europee il parco immobili dovrà essere ad emissioni zero entro il 2050. Quindi è previsto di aumentare il tasso di ristrutturazioni al 3% annuo. Per il recepimento della normativa occorreranno alcuni anni con modifiche della tabella di marcia oggi prevista. Ma è anche auspicabile che chiunque possieda un immobile sarà chiamato a fare investimenti per ridurre consumi ed emissioni. Anche il mercato, già oggi, sta andando in questa direzione: si allarga la forbice fra immobili dotati di buone prestazioni energetiche e immobili energivori. Una tendenza destinata ad accentuarsi.
Asppi si batte affinché le norme che vedranno la luce in questa materia nel prossimo futuro siano improntate al realismo e tengano conto dei tempi e delle risorse necessarie. Ma occorre anche impegnarsi perché, come è scritto anche nella proposta di direttiva Europea, l'Unione e gli Stati membri destinino una quantità di risorse pubbliche corrispondente agli obiettivi che ci si prefigge, per sostenere finanziariamente i proprietari di immobili che si impegneranno nelle ristrutturazioni a cominciare dalle famiglie con i redditi medi e bassi.

In Asppi si può richiedere il parere di un tecnico per eventuali chiarimenti.

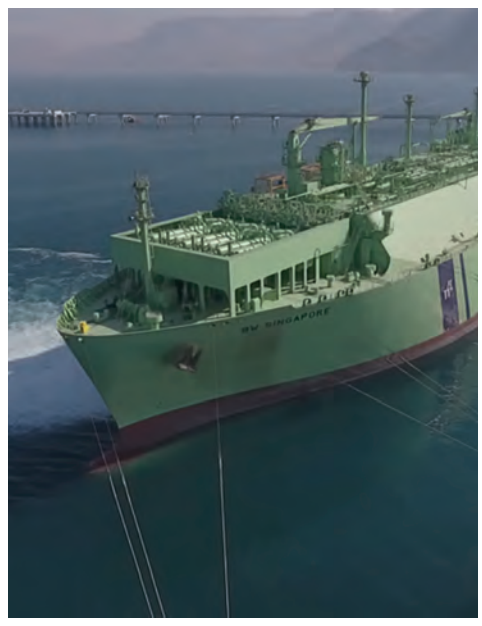
Ravenna - Viale Galilei 81/83
tel. 0544 470102
info@asppi.ra.it
Ravenna - Via Maggiore 74
tel. 0544 257013
Dal 1980 a Ravenna www.asppi.ra.it

ENERGIA/2

RIGASSIFICATORE: CAMBIA IL PROGETTO PERCHÉ IL MARE DI PUNTA MARINA È TROPPO FREDDO

Installato uno scambiatore di calore per riscaldare le acque in inverno. Chiuso il lungomare per posare i tubi

Nell'ultimo trimestre del 2024, cioè fra un anno esatto, è previsto l'arrivo al largo di Ravenna del rigassificatore galleggiante e i lavori per la sua messa in opera sono in corso. Quelli più evidenti riguardano la stesura del metanodotto di alcune decine di km che dovrà collegare la piattaforma a 8,5 km dalle coste di Punta Marina fino alla rete nazionale della distribuzione gas aggirando la città da sud.
Finora le opere più visibili sono nelle campagne del forese: tra San Michele, Villanova e San Marco sta avvenendo l'interramento della condotta. Da pochi giorni anche il centro abitato di Punta Marina è interessato da un cantiere avviato appena chiusa la stagione balneare. Un tratto del lungomare Colombo è stato recintato con deviazione su viale delle Americhe.
Nei giorni scorsi il quotidiano *Corriere Romagna* ha presentato alcune modifiche al progetto che era stato approvato nel tempo record di 120 giorni (un vanto per le amministrazioni locali che non sta avendo repliche per altri progetti).



La diga frangiflutti a protezione della nave cambia posizione, dimensione e tempistica di realizzazione, prolungata fino al 2026. La profondità del dragaggio nel punto di attracco nei pressi di una piattaforma passa da 14,50 a 17 metri (considerando che la profondità naturale a 17 metri si trova a circa 13 km dalla costa). Verrà aggiunto uno scambiatore di calore per riscaldare l'acqua di mare perché non abbastanza caldo in inverno.
L'associazione ambientalista Italia Nostra si chiede se tutte queste modifiche porteranno le autorità a riconsiderare il proprio parere farevole al progetto che era stato presentato in maniera diversa.

ENERGIA/3

UN CAMPO DI PANNELLI FOTOVOLTAICI ALL'EX SAROM FARÀ SPEGNERE I MOTORI ALLE NAVI DA CROCIERA

Il progetto green dell'Autorità portuale per elettrificare le banchine di Porto Corsini con la nuova stazione marittima

Nei giorni scorsi è arrivata dal ministero la conferma dei 12 milioni di euro di contributo (grazie ai fondi Pnrr) per la realizzazione di un grande impianto fotovoltaico da 30 megawatt, in grado anche di produrre idrogeno, che l'Autorità portuale realizzerà nell'area ex Sarom - già bonificata da Eni - che corre parallela a via Trieste, alle porte di Ravenna.
Si tratta di un investimento complessivo da 35-40 milioni di euro che si estenderà su 40 ettari di terreno.



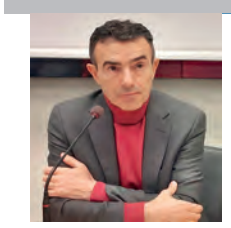
I lavori partiranno a breve e dovrebbero quindi terminare ampiamente entro la scadenza del 31 dicembre 2026 fissata dal Piano nazionale di resilienza.
Parte dell'energia elettrica servirà per l'impianto di alimentazione via terra (il cosiddetto "cold ironing") delle navi ormeggiate al terminal crociere di Porto Corsini, che potranno così spegnere i motori, evitando scarichi in atmosfera di Co2. Per questo intervento (che prevede 18 mesi di lavori) è già stato aggiudicato lo scorso maggio l'appalto a Gemmo-Abb-Consorzio Integra. È prevista la realizzazione di un cavidotto di quasi 8 km per riuscire ad elettrificare le banchine del terminal crociere.

CANTIERI

«Termineranno già il prossimo anno i lavori da 250 milioni dell'Hub Portuale»

Fondali a -12,5 metri in anticipo sui tempi. «Ma ora stringono quelli per la seconda tranche»
Il presidente di Ap: «Follia pensare che questo progetto non fosse necessario: non c'era piano B»

di Luca Manservisi



Dopo decenni di annunci, smentite, polemiche e litigi, la firma era arrivata ormai tre anni fa. Il progetto Hub Portuale è partito di fatto in quel novembre del 2020, con l'assegnazione dell'appalto della prima tranche di lavori, da 235 milioni (oggi diventati 250) - finanziati da Cipe, Banca Europea degli Investimenti, Unione Europea e Autorità di Sistema Portuale. Lavori che consistono nell'approfondimento dei fondali del canale Candiano da 10,5 a 12,5 metri e nel contestuale rifacimento delle banchine esistenti, con la realizzazione anche di quella per il nuovo terminal container. Lavori che termineranno in anticipo, ci conferma il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, che abbiamo incontrato nei giorni scorsi nella sede di via Antico Squero.

A questa prima fase di cantiere ne seguirà una seconda da oltre 200 milioni che porterà i fondali alla quota definitiva di 14,5 metri.

Rossi, qualcuno mette in dubbio la reale necessità di questi lavori. O perlomeno la loro dimensione. Vuole ribadire perché si investe quasi mezzo miliardo di euro sul porto?

«Se davvero qualcuno crede non fossero necessari, allora devo dire che la legge Basaglia sulla chiusura dei manicomi ha fatto veramente dei danni... Dobbiamo partire dalla constatazione che le dimensioni del naviglio sono in grandissima crescita. D'altronde, il costo medio dell'unità trasportata per essere compatibile con l'economia di mercato deve diminuire e l'unico modo per farlo è portare più merce. Veniamo da un periodo storico in cui abbiamo lavorato con navi da 35mila tonnellate per cui erano sufficienti 8,5 metri di pescaggio. Poi siamo passati alle navi da 55.000 tonnellate per cui è stato sufficiente avere i -10,50 metri. Ma ora siamo in un momento in cui le Panamax, navi da 80mila tonnellate, non possono entrare nel porto di Ravenna, per cui servono -12.50 metri. E oggi è inevitabile puntare anche sulle Capesize, navi da 180mila tonnellate che necessitano di pescaggi da 14,50 metri. Senza considerare poi quelle ancora più grandi che entrano nei porti di Trieste o Genova. Se noi usciamo da questa logica, se non approfondiamo quindi fino a 14,5 metri, il porto di Ravenna, semplicemente, chiude. Non c'è un piano B».

Non basta scavare pochi centimetri, insomma.

«Chi lo dice, poi tra l'altro non sa nemmeno dove mettere quei 100mila metri cubi di fanghi che bisogna scavare per togliere anche solo 10 centimetri. Noi invece abbiamo dovuto fare un progetto complessivo, approvato dal Cipe, in cui abbiamo presentato un piano per l'utilizzo di 10 milioni di metri cubi, da destinare per la realizzazione di oltre 200 ettari di aree produttive e logistiche, in un perfetto esempio di economia circolare. E se arrivi a 14,5 metri, poi devi anche adeguare le banchine. Ed è così che un progetto da 7-8 milioni diventa, inevitabilmente, un piano da 250 milioni».

Siamo in anticipo sui tempi, quindi?

«Sì, grazie a un contratto di accelerazione con l'impresa appaltatrice. i lavori che dovevano finire nel 2025-2026 per la maggior parte saranno pronti la prossima estate, o comunque entro il 2024. Questo ha avuto un costo *(il progetto è passato da 235 a 250 milioni di euro anche a causa dell'adeguamento dei costi dei materiali, ndr)*, ma penso sia molto più importante per la nostra economia chiudere in fretta i lavori e avere un porto senza troppi cantieri in corso. Si trattava comunque sempre di cifre che sono nella nostra disponibilità, fornite dal ministero».

Per quanto riguarda la seconda fase, ci sono dubbi sui fondi Pnrr annunciati?

«No, abbiamo già i fondi stanziati *(210 milioni di euro complessivi per la seconda tranche dei lavori, di cui 130 dal Pnrr, ndr)*. Sono i tempi a essere invece a rischio. Entro il 2026 l'impianto da realizzare in questa seconda fase deve essere in grado di trattare 1 milione di metri cubi di materiale da escavo, i tempi sono strettissimi. I lavori sono già aggiudicati ma stiamo attendendo le autorizzazioni amministrative».

Si è parlato per anni anche del nuovo terminal container che nascerà nell'ambito dei lavori dell'Hub Portuale. Ma Ravenna ha davvero le potenzialità per poter investire su questo comparto?

«Ravenna strutturalmente non è un porto destinato ai container. Nasce e ha come core business le rinfuse solide. I container sono però una parte importante da sviluppare. E proprio perché i numeri sono limitati, il margine per implementarli c'è. Se si parla di milioni di Teu, come capita in altri porti, sono il primo a dire che sono fantasie: non esiste un mercato da milioni di Teu da intercettare. Ma se dai nostri 250mila scarsi si vuole passare a 450-500mila, come abbiamo detto, i margini ci sono e non c'è proprio dubbio che ce li porteremo a casa quei 450-500mila Teu all'anno, grazie a una struttura nuova ed efficiente che nascerà e a un sistema logistico retroportuale come il nostro capace di gestire un carico addizionale. Voglio ricordare che siamo l'unico porto in Italia che è stato in grado di passare negli ultimi anni da 6mila a 10mila treni. E l'unico con una tangenziale che arriva alle banchine senza attraversare la città. Grazie anche alla "natura" e alla conformazione di Ravenna abbiamo la possibilità di puntare sull'intermodalità, che fa sempre più la differenza».

«Il terminal container? Raddoppieremo i Teu
In partenza i lavori per lo scalo merci in sinistra canale Crociere, arriva il bando per la nuova stazione»

A proposito di treni, a frenare ulteriormente la crescita è sempre l'unica linea con Castel Bolognese...

«Ma non dipende da noi. Quello che invece possiamo fare è portare a termine l'accordo siglato con la Rete Ferroviaria Italiana per i due nuovi scali merci, che toglieranno quasi tutti i treni merci dalla stazione. Un investimento di 80 milioni *(Autorità portuale ce ne mette 15, ndr)* che sta procedendo. Per lo scalo in sinistra Candiano è stata completata la Conferenza di Servizi e al momento siamo in fase di progettazione esecutiva, così da poter partire il prossimo anno con i lavori. A destra siamo invece ancora in Conferenza di servizi, che speriamo di chiudere il prima possibile».

A che punto è invece la progettazione per i nuovi lavori al terminal crociere di Porto Corsini?

«È finita la conferenza dei servizi e tra qualche giorno la Royal Caribbean *(la compagnia internazionale che ha ottenuto in concessione il terminal, ndr)* pubblicherà un bando di gara da 50 milioni di euro per la realizzazione della nuova stazione marittima. Subito dopo come Autorità portuale prepareremo il bando per il Parco delle Dune *(l'area verde su 12 ettari che dovrà collegare il terminal al paese, ndr)*. Per i tempi dipenderà molto dalla velocità delle autorizzazioni».

Berkan B, condanna annullata Rossi: «Sono molto fiducioso Ora stiamo cercando le risorse per il "Cimitero delle navi"»

La Cassazione ha annullato la condanna per il presidente dell'Autorità portuale di Ravenna, Daniele Rossi, per il caso Berkan B, la motonave abbandonata nel 2009 nella pialassa Baiona e parzialmente inabissatasi sversando idrocarburi in acqua. Il 10 ottobre del 2022 c'era stata la sentenza (con rito abbreviato): ammenda da ottomila euro per inquinamento colposo, dopo la derubricazione da doloso (l'accusa chiedeva 16 mesi e 50mila euro di multa), con il pagamento delle spese processuali e il risarcimento dei danni per le parti civili. Ora il processo dovrà essere rifatto in tribunale a Ravenna. «Finalmente - commenta Rossi - la Cassazione ha portato chiarezza in una vicenda sicuramente complessa ma che ora ha dei presupposti non più discutibili. Si dovranno applicare i principi che dovrà definire la Cassazione e per questo sono molto fiducioso e soddisfatto».
Nel frattempo aspettano ancora una rimozione le imbarcazioni del cosiddetto "Cimitero delle navi" in darsena Piombone. «Abbiamo ottenuto un fondo statale da 2,5 milioni di euro, a fronte però di quasi 20 milioni necessari per la loro rimozione completa. Abbiamo la progettazione realizzata da uno studio di ingegneria; saremmo pronti, costruendo un intervento in più lotti, ma stiamo cercando di individuare le risorse, facendo il possibile per risolvere un problema che, voglio ricordarlo, abbiamo ereditato dalla storia».

LA "STRADA DEL PORTO"

AL VIA IL CANTIERE DA 43 MILIONI PER LA "CLASSICANA"

Atteso da decenni, durerà quattro anni

Anas ha consegnato mercoledì 11 ottobre i lavori di adeguamento della strada statale 67 "Tosco-Romagnola" da Classe al Porto di Ravenna, meglio nota come "Classicana". Un cantiere atteso da decenni, che partirà quindi nelle prossime settimane, o comunque entro l'anno.
L'opera, cofinanziata nell'ambito del Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020, ha lo scopo di "riqualificare e potenziare la funzionalità del nodo di interconnessione tra la viabilità statale ed autostradale con il porto di Ravenna".
L'intervento, del valore complessivo di 43 milioni di euro, prevede l'ampliamento alla sezione stradale per conformarla alla tipologia "B – Extraurbana Principale" di un primo tratto dal km 218,550 al km 220,550 e dal km 221,515 al 223,700. Al termine dell'intervento il tratto sarà caratterizzato da carreggiate separate da spartitraffico centrale e con due corsie per senso di marcia. Il progetto prevede inoltre l'adeguamento degli svincoli esistenti di via Flotta Romana, Porto Fuori, via Staggi, Punta Marina-Lido e la razionalizzazione degli accessi nei tratti oggetto dell'intervento, che verranno opportunamente convogliati in apposite controstrade.
I lavori di adeguamento, una volta conclusi – si legge in una nota di Anas – "aumenteranno il livello di sicurezza stradale, ridurranno i tempi medi di percorrenza e creeranno una connessione funzionale a servizio della città di Ravenna e dei centri urbani dell'entroterra ravennate, per le relazioni con l'area portuale".
I lavori avranno una durata complessiva di 1555 giorni (quattro anni e qualche mese).

OCCUPAZIONE/1

Migliorano le condizioni dei contratti per i lavoratori ex interinali in banchina

Firmato un accordo integrativo tra Cooperativa portuale, agenzia Intempo e sindacati
Il direttore della coop: «Cerchiamo di offrire più garanzie per facilitare la ricerca di personale»

Al porto di Ravenna migliorano le condizioni contrattuali per i lavoratori in somministrazione alla Cooperativa portuale, quelli che una volta venivano chiamati interinali. I sindacati Felsa-Cisl, Nidil-Cgil e Uiltemp infatti hanno di recente sottoscritto un accordo integrativo con l'agenzia per il lavoro Intempo e la cooperativa.

L'accordo prevede l'aumento delle giornate di lavoro garantite (aumento delle ore di lavoro contrattualizzate) legato all'anzianità e alla mansione svolta, nonché la trasformazione, al raggiungimento dei 36 mesi di anzianità, del contratto di lavoro in staff leasing, ovvero la forma più tutelante di contratto nella disciplina della somministrazione di lavoro.

L'accordo è vigente per gli anni 2023 e 2024 e le parti si impegnano a incontrarsi in un tavolo congiunto entro dicembre 2024 per verificare i risultati ottenuti.

«Per noi equivale a un impegno importante in termini di costi – dice Denis Di Martino, direttore della Cooperativa portuale –, ma lo facciamo per tentare di fidelizzare i ragazzi che lavorano con noi e che hanno maturato professionalità grazie alla formazione». Di Martino ci tiene a sottolineare che la recente novità è arrivata a migliorare uno scenario già con maggiori garanzie rispetto ad altre realtà italiane: «Ci serviamo di Intempo da circa 15 anni e fin dal principio ci siamo distinti rispetto al panorama nazionale perché garantivamo due giornate di lavoro a settimana mentre tutte le altre compagnie portuali utilizzavano i contratti a chiamata giorno per giorno. Poi 6-7 anni fa siamo passati a tre giornate garantite e una parte dei lavoratori in somministrazione ha la garanzia di 26 giornate al mese quindi come un tempo pieno».

Condizioni contrattuali migliori nel tentativo di ovviare alla difficoltà di reperire personale o mantenere chi è già assunto: «Cerchiamo di offrire un percorso di crescita prospettando il traguardo dell'ingresso come socio che significa di fatto un lavoratore a tempo indeterminato».

L'altro tema su cui insiste il dirigente è quello della sicurezza. «Facciamo un lavoro per natura con rischi particolari perché è unico nel suo genere. Per questo ci sembra giusto non accontentarci di soddisfare i requisiti minimi



Il lavoro somministrato è regolato dalla legge 84/1994

La somministrazione di lavoro in ambito portuale e sulle banchine ha una particolarità tutta sua: è lo strumento che garantisce la copertura dei turni di lavoro non programmabili, normata dalla legge 84/94 secondo cui, soltanto dopo aver esaurito la propria forza lavoro, la Cooperativa Portuale può avviare la forza lavoro, assunta tramite agenzia, per l'espletamento delle operazioni portuali. «Ciò ha per forza di cose costituito un elemento di precarietà di tali contratti – affermano i sindacati –, tant'è che i lavoratori di Intempo hanno storicamente prestato la propria opera nei vari porti del Paese, con contratti part time o giornalieri».

I numeri dell'azienda: 370 soci e 300 mezzi

La Cooperativa portuale di Ravenna è il soggetto autorizzato dalle normative del settore per svolgere le operazioni di carico e scarico nelle stive delle navi e sulle banchine dei terminalisti del Candiano.
I portuali operativi sono attualmente 430: una sessantina interinali forniti dall'agenzia Intempo e 370 soci lavoratori a tempo indeterminato. A questi si sommano una decina di impiegati amministrativi e una cinquantina di meccanici nell'officina dei mezzi. La pianta organica richiede l'autorizzazione del ministero e attualmente è fissato a 420 il tetto massimo di soci.
Il parco mezzi conta circa 300 macchine: dai muletti più piccoli che spostano 3-4 tonnellate fino a quelli da 50 tonnellate che spostano i container e poi navette, rimorchi, pale gommate e bobcat.
Il lavoro in stiva e sulle banchine è circa il 90 percento dell'attività. Il resto consiste nel cosiddetto carrellamento delle merci per il trasferimento da nave/banchina al magazzino del terminalista.





per essere in regola con la legge». L'esempio riguarda la formazione di un carrellista: «Di solito gli facciamo fare più giornate di affiancamento rispetto a quelle richieste perché vogliamo che veda non solo una tipologia di merce ma più di una».

Non più di un mese fa i sindacati hanno accusato di carenze nella sicurezza in una realtà importante del porto come Marcegaglia. Come si spiega la coesistenza di situazioni così distanti nello stesso porto? «Io credo che questa sia proprio la dimostrazione di come certi settori come la logistica e l'autotrasporto dovrebbero introdurre il modello portuale dove c'è l'iniziativa privata ma il pubblico mantiene un controllo costante per regolamentare meglio le condizioni».

Il futuro della Cooperativa portuale è ovviamente legato al futuro del porto in generale. «Ravenna come noto è un porto di rinfuse e quello è ancora oggi il settore in cui siamo più concentrati. Ma ci auguriamo che lo scalo diventi attrattivo anche per altre merci e su questo il rigassificatore e il parco eolico potrebbero dare spinte importanti offrendoci anche nuove sfide professionali per studiare nuove tecniche di sbarco e imbarco». (**and.a.**)

L'INVENZIONE

Un escavatore costruito su misura per lavorare in stiva

Se Ravenna è un porto specializzato in merci rinfuse lo è anche per le tecniche di sbarco-imbarco utilizzate dalla Cooperativa portuale. In particolare l'uso di piccoli escavatori nelle stive delle navi per accatastare la merce al centro stiva dove viene prelevato dalla benna della gru.
I mezzi a bordo sono modelli standard con modifiche specifiche. Ma non bastava più. E così da poco è partito un piano triennale per la realizzazione di dieci escavatori fatti su misura e brevettati dalla cooperativa.
«È appena cominciata la costruzione del primo prototipo – spiega Denis Di Martino, direttore della cooperativa portuale – che contiamo di iniziare a testare nei primi mesi del 2024. Abbiamo tirato fuori un progetto nostro che avevamo nel cassetto e lo abbiamo commissionato a una ditta dopo l'ammodernamento con le caratteristiche normative odierne».
Perché usare una tecnica che in altri porti non si usa? «Il nostro metodo richiede più attenzioni ma la velocità di sbarco è maggiore, senza mettere mai in discussione la sicurezza: quando la gru si muove i mezzi in stiva si fermano».

OCCUPAZIONE/2

UN NUOVO DIRETTORE PER L'UFFICIO DELLE DOGANE MA I SINDACATI CONTINUANO A CHIEDERE PIÙ PERSONALE

La pianta organica prevede 90 lavoratori ma al momento sono 59 e le prossime assunzioni previste non copriranno i pensionamenti

L'ufficio di Ravenna dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli (Adm) ha un nuovo direttore da metà ottobre. Al posto di Giovanni Mario Ferente è arrivato Francesco Papoff (*nella foto*), precedentemente in forza alla Dogana di Bologna.
La pianta organica prevede una dotazione di circa 90 persone ma attualmente sono 59 quelle presenti. Un numero troppo basso per i sindacati che da anni lamentano la necessità di ampliamenti. È il numero più basso mai avuto e i pensionamenti previsti nel prossimo biennio non saranno pareggiati dalle nuove assunzioni.
Da tempo i sindacati ritengono indispensabile pianificare l'attivazione di percorsi destinati ad incrementare stabilmente la dotazione organica della struttura, per sostenere i servizi e gli investimenti strategici come il futuro Hub portuale, e la piena operatività del porto e dell'indotto. Non secondaria, in quest'ottica, è la formazione specifica per gli operatori e una riorganizzazione più vocata all'attività portuale analogamente a quanto avviene a Civitavecchia e Genova. Per garantire la tenuta dell'ufficio Dogane, sempre secondo i sindacati, sarebbero necessari concorsi, interpelli dedicati e procedure di mobilità da altri enti.



Nell'anno 2022 l'ufficio ha assicurato introiti per le casse dello Stato pari a un miliardo e 48 milioni di euro di tributi doganali, quasi raddoppiando gli introiti del 2021, che ammontavano a 645 milioni di euro. Per la provincia di Ravenna gli introiti accertati in ambito accise ammontano a 700 milioni di euro, di cui 680 milioni per accise sui prodotti energetici, quasi sette milioni di euro per accise sui prodotti alcolici e la restante parte introiti per accisa su energia elettrica, gas naturale e imposte di consumo su oli lubrificanti.
A Ravenna l'Agenzia ha attualmente sede nel centro direzionale portuale in via darsena San Vitale ma dovrà trasferirsi nella ex sede della Banca d'Italia, tra via Gardini e via Guerrini, al termine di una ristrutturazione. Il palazzo del Seicento venne costruito dai conti Ginanni-Maroncelli. Lo stabile fu acquisito nel tardo Settecento dai conti Vitelloni, famiglia originaria di Lodi. Dai Vitelloni il palazzo passò quindi ai Guiccioli, ai Rasponi e da questi ultimi fu venduto alla Banca d'Italia nel 1868. L'immobile è vuoto da una ventina d'anni.

LIBRI

INFOPROM

Emilia Testa: «Scrivo per esorcizzare i miei fantasmi e come atto di attivismo»

La scrittrice napoletana, ravennate d'adozione, presenterà il suo ultimo libro alla libreria Feltrinelli di Ravenna, una raccolta di cinque storie tra amore, sofferenza e autodeterminazione


Emilia Testa

Emilia Testa nasce a Napoli, studia cinema al Dams di Bologna e design a Roma. Oggi vive a Ravenna dove, oltre a lavorare come interior designer, coltiva la sua passione per la scrittura. «Scrivere è parte della mia vita da sempre, già ai tempi del liceo ero redattrice per il giornalino scolastico. Scrivevo pezzi tosti, molto radicali, che spesso venivano censurati, ma questo non mi ha mai fermata – racconta l'autrice –. Con il passare degli anni, gli spostamenti e gli impegni lavorativi ho accantonato questa passione, riscoprendola solo in età più avanzata. Un giorno trovai a casa di mia madre un ammasso di carte e quaderni, stralci di racconti e diari risalenti alla mia adolescenza. Ho rivisto me stessa in quegli scritti, anche se quell'Emilia oggi non esiste più». Dopo la riscoperta della sfera letteraria nella sua quotidianità, nel 2019 Testa partecipa al concorso organizzato dall'editore ravennate Claudio Nanni, vincendo la pubblicazione del suo racconto nell'antologia *Ravenna Al Mare*. Nello stesso periodo, si classifica seconda in un concorso di poesia, sempre nel ravennate. «Questi "piccoli" traguardi mi hanno dato il coraggio necessario per continuare. Ho vinto concorsi ad Alfonsine, Bologna, Perugia, Agrigento, Milano e altre città italiane, fino a venire notata da Dantebus, casa editrice di Roma con cui ho pubblicato la silloge poetica **"La logica del cuore - ho scritto ti amo e tante altre parole sconnesse"**». Da lì il tour per i locali bolognesi in una performance che univa poesia e musica, capace di dare voce ai tormenti di parole delle sue poesie: «Quando ho scritto "La logica del cuore" stavo cercando me stessa. Ho tirato fuori i miei fantasmi e li ho rinchiusi in quelle pagine, scrivere poesie richiede una certa causticità, è molto diverso dal raccontare una storia. Tutti i miei scritti affrontano tematiche Lgbtq+, tema a me molto vicino, e cerco di trasformare la mia scrittura in un atto di attivismo». Durante la presentazione della silloge d'esordio al Salone del Libro di Torino, l'incontro con la casa editrice toscana Giovane Holden Edizioni e la firma per la pubblicazione della raccolta di racconti **"Siamo rimaste nude nello specchio"**, uscito nel 2023. Il volume è composto da cinque storie legate tra loro dal fil rouge della figura femminile, forte, sola, fragile, distorta, innamorata o imprigionata. Un libro dalle forti tinte Lgbtq+ che ha portato alla citazione dell'antologia su Queerography: «Ho voluto dare voce a donne provenienti da ambienti, culture e realtà diverse, dando risalto agli archetipi femminili tradizionalmente meno colorati e avvincenti di quelli maschili. "Attraversando lo specchio" in un rimando onirico ad *Alice nel Paese delle Meraviglie*, queste donne non si riconoscono più, perdendosi in loro stesse fino a ricongiungersi al loro vero io, delirando per amore, misurandosi con l'accettazione della propria identità e sessualità, soffrendo per parole non dette e mancati abbracci, anche da parte della propria famiglia». Cinque storie tratteggiate con eleganza e calore, che vanno a disegnare i profili di storie fantastiche e tremendamente reali al tempo stesso, dove l'amore è sia incanto che sofferenza, e l'introspezione e la vicinanza con il diverso restano al centro. **La scrittrice presenterà dal vivo il volume il 10 novembre alle ore 18.30 alla libreria Feltrinelli di Ravenna**. Nel futuro l'idea di un romanzo, già in cantiere, che vedrà al centro della storia un "io narrante" trasfigurato e romanzato diviso tra lotta politica adolescenziale e prima scoperta della propria sfera sessuale.

Per informazioni: mail emiliatesta@yahoo.it - FB Emilia Testa - IG emilia_testa_18

DIRITTI UMANI/1



UN'ALTRA NAVE DI MIGRANTI

La nave Ocean Viking della ong Sos Méditerranée è attesa al porto di Ravenna nel pomeriggio del 29 ottobre con 29 naufraghi a bordo, soccorsi nel Mediterraneo a sud-est di Lampedusa. Si tratta del quinto attracco a Ravenna di navi con migranti soccorsi in mare in dieci mesi. La prima volta fu il 31 dicembre 2022 con la stessa Ocean Viking **(nella foto)** che tornò anche a febbraio.

DIRITTI UMANI/2

Una camminata contro la guerra Palestina-Israele

Ammesse dagli organizzatori solo le bandiere della pace

Venerdì 27 ottobre si svolgerà a Ravenna una "Camminata per la pace". Il ritrovo è alle 17,30 nel piazzale della stazione dei treni, da dove i partecipanti raggiungeranno piazza Anita Garibaldi. L'iniziativa rientra nell'ambito della mobilitazione per chiedere la pace in Palestina e Israele. Gli organizzatori invitano a esporre unicamente bandiere della pace: «Scenderemo in piazza per chiedere il rispetto dei diritti umani, la protezione dei civili e l'avvio di percorsi di nonviolenza e pacificazione per i popoli israeliano e palestinese».

L'iniziativa a Ravenna è promossa da: Cgil, Comitato salviamo la Costituzione, Libertà e giustizia, Libera, Coordinamento per la democrazia costituzionale, Federconsumatori, Arci, Auser, Idee per la sinistra, Comitato per il ritiro di ogni Autonomia Differenziata, Anpi, Arcigay, Movimento consumatori, Sunia, Legambiente, Acli, Udi, Emergency, OverAll Faenza, Il terzo mondo, Femminile maschile plurale, Casa delle Donne e Donne in nero.

Gli organizzatori invitano tutti a contribuire alla raccolta fondi promossa da Aoi per sostenere le organizzazioni umanitarie operanti nella Striscia di Gaza.

WEB & SOCIAL

Notizie e curiosità da Ravennaedintorni.it

Quei dinosauri sul campo da golf...



Ci ha strappato un sorriso la foto dei dinosauri che giocano a golf: sicuramente Greenpeace, indipendentemente da come la si pensi sulle loro battaglie, ha il grande merito di non passare inosservata. Come in questa protesta di cui abbiamo appunto scritto sul web, in occasione dell'Omc, con gli attivisti che hanno bloccato una partita a golf di alcuni partecipanti alla grande fiera dell'energia in corso a Ravenna fino al 26 ottobre. Un'occasione per protestare contro le aziende petrolifere e l'utilizzo delle fonti fossili. Temi che saranno al centro anche di alcuni incontri organizzati a Ravenna dalle associazioni ambientaliste (vedi notizia qui sotto).

DONNE

La magistrata Paola di Nicola contro i pregiudizi a Faenza

Venerdì 27 ottobre, alle 18.30, alla biblioteca Manfrediana di Faenza, si svolgerà la presentazione del libro *La mia parola contro la sua. Quando il pregiudizio è più importante del giudizio* di e con Paola di Nicola Travaglini. Attraverso la sua attività da magistrata, l'autrice ha deciso di affrontare il problema dalle aule del tribunale, ovvero dal luogo in cui dovrebbe regnare la verità «e invece troppo spesso regna lo stereotipo». Organizza il centro antiviolenza di Faenza "Sos Donna".

AMBIENTALISTI

Si parla di crisi climatica e alternative al fossile a Ravenna

Le iniziative ambientaliste organizzate contro l'Omc proseguono alla sala Ragazzini di largo Firenze, a Ravenna, giovedì 26 ottobre alle 20, con l'urbanista Gabriele Bollini e le docenti universitarie Bruna Gumiero e Alessandra Bonoli a confronto sul tema "Oltre l'alluvione - La crisi climatica, l'ingiustizia sociale degli eventi estremi, la gestione del territorio". Venerdì 27 ottobre dalle 20 alla sala Buzzi di via Berlinguer il docente universitario Leonardo Setti, coordinatore del centro per le comunità solari e gli attivisti di Fridays for Future.

A Cervia un incontro pubblico sulla tutela dei fratini

Sabato 28 ottobre dalle 18 alla sala Rubicone di Cervia la rete "Salviamo il fratino" organizza l'incontro pubblico "Dune e fratini: ultimo baluardo di biodiversità della costa emiliano-romagnola, risultati e prospettive di tutela". Il fratino è una specie particolarmente protetta e in grave declino a causa delle condizioni sempre più sfavorevoli che incontra sulle spiagge. Questa estate, grazie anche all'impegno del Comune (che sarà presente con il sindaco Medri) i fratini hanno nidificato a Tagliata portando all'involo, per la prima volta in tempi recenti, due pulcini.

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DAL 26 AL 29 OTTOBRE
MONTANARI viale Mattei 30
tel. 0544 451401;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
DANTE via Tono Zancanaro 169
(Lido Adriano) - tel. 0544 496826.

DAL 30 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE
ACABA via dei Poggi 82
tel. 0544 61383;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
GUERRINI piazza Garibaldi 7
(Sant'Alberto) - tel. 0544 528110.

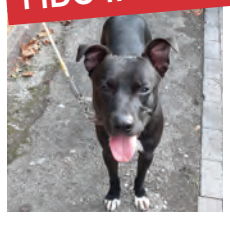
+ APERTURA TUTTI I GIORNI DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI, 24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

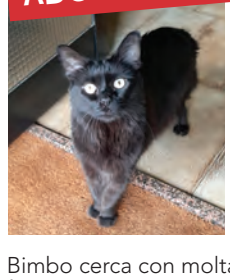
FIDO IN AFFIDO



REX

Rex non è tanto fortunato: appartiene ad una razza "vituperata", è un Pitbull, ha una forma di epilessia, sotto controllo coi farmaci, e deve con urgenza cercare casa! È molto giovane, 3 anni, e affettuoso con le persone. Indicata adozione come cane singolo o con cagnoline femmine. Se siete amanti di questa razza, inviate un messaggio al 349 6123736 vi ricontatteremo!

ADOTTAMICI



BIMBO

Bimbo ha 11 anni, è sempre vissuto con la sua amica umana, che lo adorava. Purtroppo ora si sono dovuti separare per motivi molto gravi... e Bimbo cerca con molta urgenza una casa! È un gatto timido inizialmente, ma con i suoi tempi si rivelerà una presenza affettuosa e riconoscente. Bimbo è sterilizzato e deve mangiare solo crocchini gastrointestinali. Per info inviate un messaggio al 349 6123736

CONVEGNO

"I Balcani dal Medioevo all'età contemporanea": a Ravenna storici, giuristi, politologi e analisti

L'importanza dell'area balcanica e della costa adriatica per il passato, il presente e il futuro del nostro Paese e più in generale dell'area mediterranea affonda le radici in un passato di lungo periodo, che dal 26 al 28 ottobre verrà studiato e interpretato nel corso del convegno *Lo spazio adriatico e i Balcani dal Medioevo all'età contemporanea* (curatori scientifici Michele Marchi e Raffaele Savigni del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna).
Il corso di laurea in Storia, Società e Culture del Mediterraneo, afferente al Dipartimento di Beni Culturali, porterà a Ravenna storici, ma anche giuristi, politologi, operatori economici e analisti di questioni strategiche per confrontarsi e portare i loro punti di vista e le loro analisi a partire dal pomeriggio del 26 ottobre, con una prima sessione di lavoro dedicata ai Balcani in epoca medievale e moderna nella sala conferenze del Dipartimento di Beni Culturali in via degli Ariani 1. Il giorno successivo, nella cornice della Sala Dantesca della Biblioteca Classense, si entrerà nel '900 con una doppia sessione dedicata al crollo degli Imperi austro-ungarico e ottomano e alla Jugoslavia di Tito, alla sua dissoluzione e soprattutto all'ipotesi di nuovi allargamenti dell'Ue a potenziali candidati balcanici (Montenegro e Macedonia del Nord su tutti). Di particolare rilevanza sarà poi la mattina di sabato 28 ottobre, sempre alla Biblioteca Classense, dedicata a due tavole rotonde, con focus sulla dimensione economico-culturale nel primo caso e su quella geostrategica legata al rischio conflitti nel secondo. Tra i molti ospiti delle due tavole rotonde, coordinate da Michele Marchi e Alberto Pagani, si segnalano l'attuale direttore del Cespi, Piero Fassino, l'esperto analista di questioni di difesa Alberto Gaiani, il capo della rappresentanza della Commissione europea a Roma Antonio Parenti che dialogheranno con diplomatici ed imprenditori a proposito della nuova centralità balcanica in un Mediterraneo sempre più centrale ma anche sempre maggiormente destabilizzato. Il convegno è frutto della sinergia tra il Dipartimento di Beni Culturali del Campus di Unibo (in primo piano con il suo corso di laurea Storia, Società e Culture del Mediterraneo), Fondazione Flaminia, Europe Direct Romagna e Comune di Ravenna.

Nello showroom di Original Parquet una lezione magistrale sulle virtù del legno fra bellezza e funzionalità

Focus sull'incontro dell'esperto Domenico Adelizzi dedicato a varietà, estetica, messa in opera e normative dei pavimenti in legno. Ne parliamo con Giovanni Ballardini, presidente dell'azienda di Alfonsine

Dopo il successo della conferenza dedicata alle metropoli di Hugh Ferriss nel giugno scorso, nello **showroom di Original Parquet ad Alfonsine** si è tenuto il 20 ottobre il secondo degli incontri promossi dall'azienda e organizzati da Reclam nell'ambito della rassegna **SeDici Architettura**. La conferenza in programma è stata dedicata al tema del legno e della sua ampia declinazione nella forma delle pavimentazioni, con una articolata e approfondita relazione proposta dal **professore Domenico Adelizzi**, autorevole esperto dell'argomento.
E quale tema più adeguato si poteva svolgere nella ospitale sede dell'azienda alfonsinese, fra le produttrici **leader a livello nazionale e internazionale nel campo dei pavimenti in legno di alta qualità**? E questo proprio nello spirito delle inziative della rassegna ideata da Reclam – patrocinata dall'**Ordine degli Architetti di Ravenna** ai fini della formazione professione – che oltre a intrecciare argomenti teorici, storici ma anche operativi, si propone di far incontrare e confrontare i professionisti del progetto con le imprese del territorio che offrono prodotti e servizi di qualità per il mondo delle costruzioni.
Ne parliamo, ripercorrendo per sommi capi la conferenza, con il "padrone di casa", il **presidente di Original Parquet Giovanni Ballardini**, mentre esprime notevole soddisfazione per gli esiti dell'evento, non solo per la competenza del relatore – «un vero e proprio luminare dell'argomento», sottolinea – ma anche per la folta presenza degli architetti partecipanti, che non hanno mancato di animare l'incontro con domande e riflessioni, in dialogo con Adelizzi.
Allora Ballardini, la prima evidenza, che anche voi sottolineate presentando i vostri parquet, è la straordinaria naturalezza e versatilità del legno...
«Proprio così, il legno ha un carattere di grande naturalità, capace di mutare, di evolversi nel corso del tempo e delle lavorazioni a cui viene sottoposto, di cui bisogna tenere conto. E in questa prospettiva esprime, in particolare come pavimentazione, anche la sua sempre variabile bellezza. Si tratta anche di una materia prima ecologica che può essere rinnovata, recuperata e anche riciclata. In questo senso è un prodotto ecosostenibile».
Un leit motiv della conferenza è stata proprio la tendenza del legno, come sostanza naturale, a subire certi fenomeni quali la temperatura dell'ambiente, i processi di ossidazione, il tasso di umidità, e l'acqua che può essere estremamente deleteria. Una sensibilità da valutare sia per chi lo lavora, progetta, installa e poi dal pubblico che ci convive...
«Certo, bisogna prestare molta attenzione a questi fattori, lungo tutta la filiera produttiva e costruttiva, fino all'utente finale. Quindi nello stoccaggio della materia prima, nella realizzazione e conservazione dei parquet, in cantiere per la messa in opera e infine come componente importante di un edificio, di una abitazione. Si sente sempre dire che se emergono dei difetti sia colpa del legno, ma nella maggior parte dei casi il problema riguarda come lo si è trattato o meno con le dovute cautele. Va detto che riguarda comunque una certa consapevolezza del materiale con cui abbiamo a che fare, di semplici conoscenze e accorgimenti che prevengono il deterioramente e tutelano in modo ottimale i manufatti».
Ecco, a proposito di conoscenze tecniche, cautele conservative, perizia costruttiva, oggi anche il mondo dei pavimenti in legno è regolato da suggerimenti, norme e leggi utili, e vari casi vincolanti, per tutti gli operatori del settore, anche a favore del committente finale.
«Negli ultimi anni c'è stata un'importante evoluzione normativa sulla responsabilità di produttori e costruttori, anche a garanzia della qualità e della competenza con cui devono essere prodotti e installati i parquet. Si tratta di certificazioni, schede di valutazione, manuali di istruzione e installazione. Insomma si sta andando verso una regolamentazione sempre più stringente di tutti gli aspetti che riguardano le pavimentazioni in legno. Potrebbe sembrare un eccesso di documentazione burocratica, ma in realtà rappresenta oltreché una tutela dell'utente finale, per garantirsi un'opera "a regola d'arte", anche una difesa sul mercato per chi lavora con professionalità e competenza su prodotti e servizi di qualità».
Nel campo della qualità c'è il valore estetico, la perfezione strutturale, la durata nel tempo, ma sempre più emerge l'esigenza della salute e della salvaguardia ambientale...
«Certo, una delle questioni più sensibili è quella della componente di formaldeide legata ai collanti dei parquet, in particolare quelli "multistrato", il cui "abbattimento" ai livelli minimi consentiti avevamo affrontato già da tempo nei nostri prodotti per l'esportazione negli Sati Uniti e in altri paesi, dove ci sono regole molto stringenti per questa sostanza. Ma anche in Italia è prevista per legge una notevole riduzione della percentuale di formaldeide residua, che sfiora lo zero di emissione. Per questo serve ovviamente una certificazione di livello europeo. Certificazioni che riguardano ovviamente anche i "voc", quelle componenti chimiche volatili legate alle vernici che in diversi casi sono utilizzate per rifinire e dare colore superficialmente ai parquet. La cui percentuale di emissione deve essere inferiore ai parametri di salubrità fissati dalle normative della Comunità Europea, e a cui rigorosamente ci atteniamo. Dal punto di vista della potenziale tossicità di certe sostanze di fabbricazione, come Original Parquet da molti anni abbiamo intrapreso un percorso con i fornitori che punta alla **massima ecosostenibilità del prodotti finiti**, intercettando anche sul mercato la domanda dei consumatori di crescenti istanze di salvaguardia della salute e dell'ambiente».
Infine, a proposito della domanda di mercato, una "curiosità": quale "specie legnosa" – come le definisce il professore Adelizzi – è la più apprezzata del vostro vasto repertorio di pavimenti?
«Presto detto, è il legno della quercia rovere. E stiamo parlando quasi del 90 percento degli acquisti. Credo sia una tendenza fondata su almeno tre motivi: l'ottimo rapporto qualità/prezzo, vista la buona disponibilità di rovere sul mercato europeo; la storicità del suo impiego, che ne fa un prodotto molto affidabile e durevole; infine direi l'aspetto naturale, bello di per sé, ma anche abbastanza neutro da consentire trattamenti di finitura superficiale e cromatica molto ampia e piacevole. Per esperienza, è fra le specie di legno quella più versatile e flessibile sia sul piano estetico che funzionale».
Fin qui il focus della conferenza che però, va sottolineato, si è protratta, in un cordiale scambio di idee fra relatore, progettisti e imprenditori del settore, grazie a un **momento conviviale** offerto da Original Parquet, incentrato su una ricca proposta di buoni vini e prodotti culinari del territorio a cura dell'**azienda agricola "Antichi Salumi" di Andrea Brunelli**. Un piacevole "rinfresco" che ha coronato il seminario professionale, nel segno di una generosa e proficua ospitalità.



Nelle immagini, alcuni momenti della Conferenza


Il presidente di Original Parquet, Giovanni Ballardini, con il prof. Domenico Adelizzi


Anna Ballardini, responsabile dello showroom (a destra), con un'architetto ospite della serata


Il fondatore di Original Parquet, Roberto Ballardini, con il prof. Adelizzi



Due immagini del buffet finale a cura dell'azienda "Antichi Salumi"

CERCHI CASA? QUI LA TROVI
Ravenna www.trovacasa.ra.it Trova Casa
LA RIVISTA IMMOBILIARE DI RAVENNA E PROVINCIA
IN DISTRIBUZIONE IL NUOVO NUMERO DEL 26 OTTOBRE
Per la tua pubblicità tel. 0544 408312

TEMPO LIBERO/2

La festa del vino nelle piazze dal 27 al 29 ottobre

Anche cibo di strada e solidarietà per la nuova edizione di Giovinbacco



Dal 27 al 29 ottobre (fino alle 23, il venerdì dalle 18 e gli altri due giorni già dalle 11) torna in centro a Ravenna "GiovinBacco", vetrina enologica della Romagna organizzata da Tuttifrutti giunta alla 21esima edizione, tra degustazioni di vino e cibo di strada. Senza dimenticare quest'anno la solidarietà per le imprese e le persone colpite dai drammatici eventi atmosferici di maggio e luglio (l'utile della cena finale e il 50% dell'introito ricavato dalla tradizionale vendita del vino donato dalle cantine aderenti nello stand in Piazza del Popolo sarà destinato al Fondo donazioni del Comune di Ravenna).

Sono centinaia le etichette romagnole, con i banchi riservati alle degustazioni che saranno allestiti in piazza del Popolo e in piazza Garibaldi, con i vini della Guida Slow Wine e quelli naturali e rifermentati che troveranno spazio invece in piazza XX Settembre. Piazza Garibaldi sarà in parte dedicata anche al cibo con gli stand degli artigiani Cna con pasta fresca, piadina, pizza fritta, arancini. In piazza Kennedy saranno presenti sette punti di ristorazione, gestiti da: Cucina del Condominio, Griglia Filari-Borgo dei Guidi, Osteria Bartolini del Gran Fritto, Osteria La Campanara, Ristorante Amarissimo, Ristorante del Mercato Coperto Ravenna e Coop.

L'ingresso alle piazze è naturalmente libero. Per gli assaggi di vino sono a disposizione carnet (da 14 a 20 euro, con il calice) che si possono acquistare online (su Giovinbacco.it), direttamente sul posto o in prevendita allo Iat di piazza San Francesco.

In piazza del Popolo sarà allestita una postazione dell'Unità di Strada del Servizio Dipendenze Patologiche Ravenna che offrirà al pubblico informazioni utili per il corretto uso di alcol e sostanze e per la guida sicura oltre che la prova etilometro monouso.

Durante la manifestazione si terranno diversi incontri, laboratori, chiacchierate, fra Piazza XX Settembre (Casa Slow Food) e la Sala Spadolini della Biblioteca Oriani in via Corrado Ricci.

GiovinBacco, infine, in collaborazione con Confcommercio, Confesercenti e con 40 ristoranti del territorio, propone anche quest'anno "Il Piatto GiovinBacco", iniziativa volta a promuovere il Romagna Sangiovese di qualità sulle tavole e in cucina. Le decine di ristoranti romagnoli aderenti dal 20 al 29 ottobre presentano ai loro clienti piatti a base di Sangiovese o abbinamenti di pietanze con bottiglie di Romagna Sangiovese.

Lunedì 30 ottobre alla Ca' del Pino (Via Romea Nord) alle 20.30 è in programma la Cena conclusiva a cura di Slow Food. Nell'occasione verrà consegnato il premio "E' bdòcc d'òr" (il pidocchio o cozza d'oro) a Franco Chiarini, socio fondatore di Arci Gola, noto ricercatore dei prodotti del territorio, collezionista di menù delle tavole ricche e povere.

A Faenza torna il mercatino regionale francese

Una nuova edizione del Mercatino Regionale Francese si terrà dal 27 al 29 ottobre a Faenza, in piazza della Libertà. Oltre ottanta i tipi di formaggi, da abbinare con un'ampia gamma di vini provenienti dalle più importanti regioni vinicole d'Oltralpe. A disposizione anche "degustazioni dolci", lo stand delle spezie e, a completamento dell'offerta enogastronomica, non mancheranno baguettes e croissants appena sfornati nello spazio della Boulangerie. Spazio anche l'artigianato, con un'ampia gamma di prodotti provenienti da diverse regioni: lavanda, saponi, profumi, tovaglie provenzali e tanto altro ancora… ti aspettiamo!.

TEMPO LIBERO/1



Tutti pazzi per Halloween: gli eventi in provincia

Dal capodanno celtico di Riolo Terme al dj-set di Cecchetto a Mirabilandia In centro a Ravenna due pomeriggi dedicati, a Cervia addirittura cinque giorni

Nonostante le lamentele che ogni anno si alzano da qualche parrocchia (anche) della provincia, Halloween è ormai entrato da tempo tra le feste più attese dell'anno anche dalle famiglie (ma non solo) italiane. E naturalmente ravennati, con una serie di iniziative che si espande ogni anno di più in tutta la provincia.

A **Ravenna**, il centro storico si animerà nuovamente, raddoppiando l'appuntamento, con iniziative sia lunedì 30 che martedì 31 ottobre, al pomeriggio, a cura del comitato Spasso in Ravenna. Lunedì dalle 15 laboratori creativi, letture animate e giochi in piazza conclusi con aperitivo e merenda. Martedì 31 torna invece la "Caccia al Tesoro" per le vie del centro, dalle 15. Nel corso del pomeriggio è in programma anche una performance musicale con l'Accademia del Musical di Ravenna che culminerà in una parata per via Mazzini fino a raggiungere Borgo San Rocco. Prenotazioni su www.associazionetralenuvole.it (info 370.3083416).

Nel pomeriggio del 31 ottobre appuntamento anche alla Rocca Brancaleone, per una giornata che culminerà nella "cena con delitto", mentre torna l'affollata festa serale di **Borgo Montone**, dove i residenti torneranno ad addobbare le proprie case, pronti con le caramelle per i più piccoli (saranno presenti anche punti ristoro e animazioni itineranti).

A **Mirabilandia** invece è in programma una festa con apertura straordinaria fino a mezzanotte e il dj-set di un nome storico della scena come Claudio Cecchetto, accompagnato da Luca Onestini, Cricca, Moreno, Fabio Marzo e Cristina Oliveira (il parco della Standiana resterà aperto a tema Halloween fino al 5 novembre).

Tra le novità una festa a Lugo a tema Natale e una horror escape room all'ex ospedale di Cotignola

A **Cervia** la festa dura addirittura cinque giorni, dal 28 ottobre fino al 1° novembre, tra musica, spettacolo e una moltitudine di maschere nelle strade e nelle piazze della città. L'evento coinvolgerà diverse location: piazza Garibaldi sarà il cuore pulsante dell'evento con giostre, musica, spettacoli e un percorso adatto ai più piccoli; piazza Pisacane offrirà invece laboratori, musica dal vivo, giocoleria e "magia"; viale Roma ospiterà laboratori, diverse giostre e un mercatino. La sera del 31 ottobre non mancherà anche il divertimento per gli adulti.

Diverse iniziative a tema anche in centro a **Faenza**, mentre restando nei dintorni va segnalata la festa del 31 ottobre alla **Torre di Oriolo** per grandi e bambini tra animazioni horror, visite notturne a un "castello spiritato", trucchi da streghe, balli ma anche vini e sapori del territorio.

Appuntamento storico poi alla vicina **Riolo Terme**, con il capodanno celtico che si celebrava ancora quando Halloween dalle nostre parti era lontano dal diventare di moda: mercatini, stand gastronomici, animazioni, spettacoli e il grande rogo davanti alla Rocca.

Sempre attesa anche la festa ad **Alfonsine**, dove in piazza Monti dalle 16.30 ci sarà l'Halloween dei piccoli; dalle 17 il comico Nicola Pesaresi si esibirà in uno spettacolo di ventriloquia; dalle 19 in piazza Gramsci e corso Matteotti sarà festa con spettacoli di fuoco, acrobazie, giocoleria, esibizione itinerante degli sbandieratori del Rione Cento e infine il concorso in maschera con giuria itinerante.

La "notte delle zucche" a **Lugo** si fa in tre e, dal pomeriggio a tarda sera del 31 ottobre, offre appuntamenti per tutti i gusti tra la Rocca Estense e piazza Baracca. Da Lughino Allouino nella Rocca rivolto in particolare ai bambini e alle famiglie, passando per il rogo della Piligréna che torna in piazza per arrivare a "Nathallowen", un momento musicale di grande coinvolgimento che porterà tutti i più curiosi a festeggiare Natale, ma ad Halloween (in piazza Baracca dalle 21 con Tizio, Michael e Ruben Camillas edj set di Luca Mariotti e Vivo la Pistola).

Anche quest'anno **Bagnacavallo** martedì 31 ottobre tornerà in piazza della Libertà "BagnacavHalloween", dalle 15 con mercatini creativi e poi per proseguire letture per bambini, "tunnel degli orrori", stand gastronomico, baby dance e in serata il concerto di una tribute band dei Nomadi.

Fusignano festeggia con un "fluo party" in piazza Corelli, dal pomeriggio fino a sera, con tanto di rogo alle 21.30. Novità a **Cotignola** con una parata lungo le strade, spettacoli di fuoco e per la prima volta una "horror escape room" che resterà allestita all'ex ospedale Testi dal 27 ottobre all'1 novembre.

CONAD SUPERSTORE

GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

Conad Superstore: *da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30*

SEGUICI SU

CONAD

LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad: *da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00*

i Freschissimi



CAVOLFIORI 1,79 € al kg



PRODOTTO ITALIANO — verso natura CONAD

LIMONI VERSO NATURA CONAD 500 g 2,19 € €/kg 4,38



PRODOTTO ITALIANO — CONAD — PERCORSO QUALITÀ

KAKI CONAD PERCORSO QUALITÀ vassoio 2,39 € al kg



IL BUONO DEL PAESE — SAPORI&DINTORNI CONAD

NOCI DI SORRENTO SAPORI&DINTORNI CONAD 350 g 3,45 € €/kg 9,86



PRODOTTO ITALIANO — SAPORI&DINTORNI CONAD — PERCORSO QUALITÀ

PATATE DELLA SILA IGP SAPORI & DINTORNI CONAD PERCORSO QUALITÀ confezione 1,5 kg 2,34 € €/kg 1,56



PRODOTTO ITALIANO — SAPORI&DINTORNI CONAD — PERCORSO QUALITÀ

PATATE DI BOLOGNA DOP SAPORI&DINTORNI CONAD PERCORSO QUALITÀ confezione 1,5 kg 2,55 € €/kg 1,70



FORMAGGIO OLANDESE MAASDAM 7,90 € al kg



FORMAGGIO CRUCOLO IL PIU SAPORITO stagionatura 60 giorni 12,90 € al kg



IL BUONO DEL PAESE — SAPORI&DINTORNI CONAD

BRESAOLA DELLA VALTELLINA IGP SAPORI&DINTORNI CONAD punta d'anca 28,90 € al kg



IL BUONO DEL PAESE — SAPORI&DINTORNI CONAD — Stagionatura minima 16 mesi!

PROSCIUTTO TOSCANO DOP SAPORI & DINTORNI CONAD 24,90 € al kg



PROSCIUTTO COTTO GRAN BISCOTTO ROVAGNATI 20,90 € al kg



POLPETTE CON PISELLI 16,90 € al kg



CARNE ITALIANA — CONAD — PERCORSO QUALITÀ

PETTO DI POLLO A FETTE CONAD PERCORSO QUALITÀ 9,90 € al kg



CARNE ITALIANA — CONAD — PERCORSO QUALITÀ

PETTO DI POLLO INTERO CONAD PERCORSO QUALITÀ 7,90 € al kg



CARNE ITALIANA — CONAD — PERCORSO QUALITÀ

FUSI E ANCHE DI POLLO CONAD PERCORSO QUALITÀ 4,90 € al kg



COTOLETTA DI POLLO SOTTILE AMADORI 300 g 2,90 € €/kg 9,67



CONAD — PERCORSO QUALITÀ

FILETTO DI SALMONE SUPERIOR CONAD PERCORSO QUALITÀ 18,90 € al kg



CODE DI MAZZANCOLLE TROPICALI DECONGELATE 12,90 € al kg

OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 26 OTTOBRE A DOMENICA 5 NOVEMBRE 2023

TEATRO/1

Casadio e Haber aprono la stagione del Masini di Faenza tra innovazione e tradizione

L'*Oreste* arriva forte del successo in tutta Italia
La coscienza di Zeno celebra i 100 anni del romanzo



La stagione 2023-24 del Teatro Masini di Faenza si apre **sabato 28 ottobre** (ore 21) con la sezione "Teatri d'Inverno – sguardi sulla drammaturgia contemporanea", che ospita *l'Oreste. Quando i morti uccidono i vivi*, con **Claudio Casadio**. Lo spettacolo si può considerare come uno degli eventi teatrali delle ultime stagioni, con 150 repliche in tutta Italia e il Premio Nazionale Franco Enriquez 2023 come "migliore attore" a Claudio Casadio. Scritto da Francesco Niccolini e diretto da Giuseppe Marini, *l'Oreste* è un lavoro di cosiddetto *graphic novel theatre*, con Casadio unico attore in scena ma in continua interazione con le animazioni di Andrea Bruno. Prevendite dal 27 ottobre in biglietteria o su Vivaticket.

La sezione di prosa del Masini si apre invece da martedì **31 ottobre a giovedì 2 novembre** (ore 21) con la messa in scena di *La coscienza di Zeno*, interpretato da **Alessandro Haber** *(nella **foto**)*. A cent'anni dalla pubblicazione del romanzo di Italo Svevo, lo spettacolo – diretto da Paolo Valerio e prodotto da Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e Goldenart Production – restituisce la complessità del *milieu* in cui Svevo concepisce e ambienta il romanzo e ne illumina i nodi fondamentali e potentemente antesignani attraverso l'inedito adattamento, nato dalla collaborazione fra Paolo Valerio e Monica Codena, che hanno lavorato attentamente sull'innovativa scrittura sveviana con interessanti scelte di messinscena e con un protagonista fuori da ogni cliché come Haber.

Gli interpreti saranno protagonisti dell'incontro con gli artisti che si terrà, al ridotto del teatro, mercoledì 1 novembre alle 18.30. Prevendite da lunedì 30.

TEATRO RAGAZZI/1



LA PRIMA NAZIONALE DEL "CANDIDO" DEI DUE MONDI

Con la prima nazionale di "Candido", nuovo spettacolo per ragazzi e famiglie del Teatro Due Mondi, si apre sabato 28 e domenica 29 ottobre (ore 21 e 18) la stagione della Casa del Teatro di Faenza. Co-prodotto da Accademia Perduta/Romagna Teatri, lo spettacolo rende il lavoro tratto dal romanzo di Voltaire una sorta di unicum, in quanto rivolto a un pubblico di tutte le età, a partire dai 6 anni. Domenica 29 (ore 15) si terrà anche un incontro (a ingresso libero) con Rocco Ronchi, Giulia Negrini, Cesare Moreno e Ruggero Sintoni. Modera Michele Pascarella. Info: teatroduemeondi.it.

TEATRO RAGAZZI/2

Al Rasi "Sogni" per i più piccoli

Domenica 29 ottobre (ore 17) la stagione Famiglie e scuole di Ravenna Teatro prosegue con lo spettacolo della Drammatico Vegetale "Sogni. Arlecchino e la bambina dei fiammiferi", spettacolo di teatro di figura e d'attore con videoproiezioni. Scegliendo come prima chiave drammaturgica la favola della piccola fiammiferaia, lo spettacolo ripercorre alcuni temi classici della letteratura per l'infanzia, associandoli ad ambienti visivi costruiti attraverso citazioni dell'arte figurativa.
Info: Ravennateatro.com.

ANTICIPAZIONE

A Ravenna si parte con un De Filippo

Uomo e galatuomo di Eduardo De Filippo – da giovedì 2 a domenica 5 novembre – è il titolo che aprirà all'Alighieri "La stagione dei teatri" di Ravenna, protagonisti Geppy e Lorenzo Gleijeses. Diretto da Armando Pugliese, è il primo testo di De Filippo, scritto a 22 anni. Info: *ravennateatro.com*.

TEATRO & MUSICA

Tarozzi e Malatesta interpretano Eliane Radigue

Venerdì 27 ottobre (ore 21) il Teatro Rasi ospita l'ultimo appuntamento del prologo alla Stagione dei Teatri, ossia "Occam Océan", una collaborazione tra la compositrice e violinista Silvia Tarozzi e il polistrumentista Enrico Malatesta. Il programma musicale proposto dai due, tra i pochissimi collaboratori italiani di Éliane Radigue e interpreti del ciclo di composizioni "Occam Océan", presenta un'intensa e delicata indagine sul lavoro e la poetica musicale della compositrice francese, attraverso opere create per e insieme a loro.

TEATRO/2



CARUSO-GARANTE AL CISIM

Venerdì 27 e sabato 28 ottobre (ore 21) il Cisim di Lido Adriano ospiterà lo spettacolo della Compagnia Caruso Garante *AB ORIRI - Primo studio su tentativi di procreazione*.
Si tratta di una "breve storia di una lunga ricerca di procreazione", esito della residenza della compagnia al Cisim in ottobre.

Nuovo IMPIANTO FISSO ANTI ZANZARE
LIBERATI PER SEMPRE DALLE ZANZARE
Impianto fisso per il controllo delle zanzare nel tuo giardino a basso impatto ambientale
STOP ZANZARE
RIMEDIO EFFICACE
www.radisdisinfestazioni.it 0544.462485



IL CONCERTO

La leggenda degli Area rivive al teatro Socjale

Al via la nuova stagione a Piangipane: la band di Fariselli proporrà dal vivo l'album di culto *Arbeit Macht Frei*

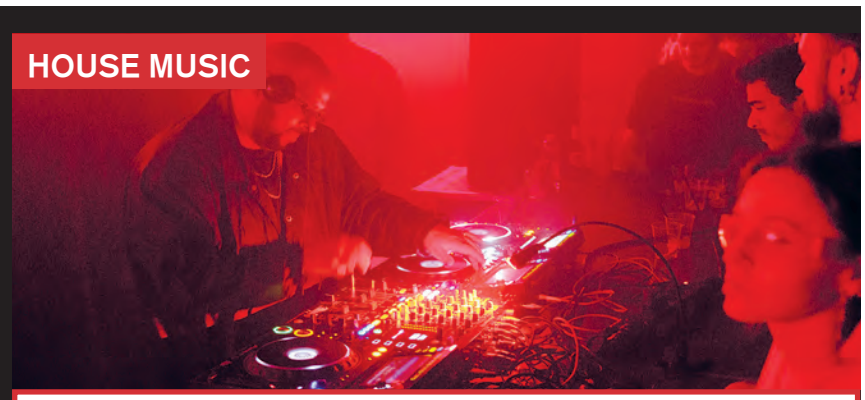


Venerdì 27 ottobre (ore 21.30) la 34esima stagione del Teatro Socjale di Piangipane si apre con gli Area Open Project, che presenteranno dal vivo il disco *Arbeit Macht Frei*. In occasione del 50° anniversario di uno degli album più influenti della storia della musica italiana, la band (Claudia Tellini, voce, Stefano Fariselli, sassofoni ed EWI, Marco Micheli, basso, e Walter Paoli, batteria) capitanata da Patrizio Fariselli (synth e pianoforte), tra i fondatori (insieme al compianto Demetrio Stratos), degli Area, propone per la prima volta in versione integrale questo album fondamentale. Una formazione, dunque, in cui l'eredità degli Area torna a brillare arricchita dalla vena compositiva di Patrizio Fariselli. Gli Area, International Popular Group, fondati da Stratos, Giulio Capiozzo, Eddy Busnello, Fariselli, Paolo Tofani e Patrick Djivas, crearono e suonarono questi brani complessi e suggestivi dal 1972 sino all'inizio del 1974 (con l'album pubblicato nel 1973 sulla "mitica" etichetta Cramps Records). In un attento lavoro di cucitura, Patrizio Fariselli non solo ha curato l'arrangiamento e l'orchestrazione dei pezzi che compongono *Arbeit Macht Frei*, ma ha recuperato parti inedite, tracce e sonorità che il gruppo eseguiva in concerto e mai apparse su disco. Le porte del Socjale si apriranno alle 20.30 e, come di consueto, ci sarà poi la possibilità di assagiare i famosi cappelletti.

La stagione proseguirà poi il 3 novembre con Alberto Bertoli e nel corso della prima parte appena presentata saliranno sul palco anche altri nomi di rilievo nazionale come Ghemon (il 22 dicembre).

Info e prevendite: teatrosocjale.it.

HOUSE MUSIC



CLUB ADRIATICO COMPIE DIECI ANNI: LIVE E DJ-SET ALL'ALMAGIÀ

Sabato 28 ottobre (dalle 23.30) Club Adriatico, una delle club night italiane più innovative, celebra i dieci anni di attività. All'Almagià di Ravenna saranno ospiti artisti i cui percorsi sono fortemente intrecciati alla storia di Club Adriatico e di Loose festival, come Batu in back to back con Ploy e l'artista svedese Oli Xl, insieme a Sister Effect, talentuosa dj con base a Milano. Info su club-adriatico.com.

RAP

Guesan al Cisim di Lido Adriano con Clave e Felpato

Domenica 29 ottobre (dalle 17) la rassegna "Rap Sofà Live" ospita al Cisim di Lido Adriano il live di Guesan, preceduto da Clave e Felpato. Genovese, membro della nota crew Wild Bandana, Guesan (alterego di Walter Jesus Macrillo e precedentemente noto come Sangue), è un talento assoluto del rap italiano. Il suo ultimo album, "Novantaquattro Mixtape", è uscito nel gennaio scorso. Durante la serata dj set di Nersone e 2Click. Gratuito.

POP

Beatles e bluegrass al Mama's Club

Doppio appuntamento al Mama's Club di Ravenna, che venerdì 27 ottobre (ore 21.30) ospita "Massimiliano Cimatti racconta" The Beatles, mentre sabato 29 (ore 21.30) ecco il concerto bluegrass dei Best Before War. Info: mamasclub.it.

MUSICA CLASSICA/1



REPERTORIO GIAPPONESE AI CONCERTI DELLA DOMENICA

Il mezzosoprano Hiromi Yamada e il pianista Denis Zardi sono i protagonisti alla Sala Corelli dell'appuntamento del 29 ottobre (ore 11) dei "Concerti della Domenica" dell'Associazione Mariani. Il duo proporrà composizioni del repertorio giapponese del Novecento, scritte da autori quali Kozaburo Hirai, Vincenzo Cimatti, Ryuichi Sakamoto, Hiroshi Yamazaki, Michio Miyagi, Michio Inoh e Hiroshi Aoshima. Il concerto rientra nel cartellone dell'Ottobre Giapponese. Ingresso 10 euro, info: angelomariani.org.

MUSICA CLASSICA/2

Musica d'organo alla Chiesa del Carmine con il Rossini Open

Il festival Rossini Open prosegue venerdì 27 ottobre (ore 20.30) alla Chiesa del Carmine di Lugo, dove protagonista sarà lo storico organo Callido (1797), uno dei migliori organi del grande costruttore veneto, che fu spesso suonato da Gioachino Rossini. A interpretare l'integrale delle rare musiche originali per organo di Giacomo Puccini sarà l'organista cremonese Paolo Bottini, titolare dell'organo del Duomo di Cremona, grande concertista e studioso del suo strumento. Ingresso 10 euro, info: teatrorossini.it.

A Brisighella "Sturm und Drang" con la Corelli

La nuova stagione dell'Orchestra Corelli a Brisighella prosegue venerdì 27 ottobre con il concerto dal titolo "Sturm und Drang", che sarà ospitato alle ore 21 nel Foyer del Teatro. Protagonisti della serata, accanto all'Orchestra, Roberto Noferini al violino e Chiara Cattani al clavicembalo e alla direzione. I

MUSICA CLASSICA/3

Rassegna Corale a Massa Lombarda

Venerdì 27 ottobre (ore 21), la Sala del Carmine di Massa Lombarda ospita la 38ª edizione della Rassegna Corale. Partecipano il cittadino Coro Ettore e Antonio Ricci, il Casa della Carità di Lugo, l'Accanto al Sasso di Sasso Marconi e il Quadrivium di Medicina. Gratuito.



BIENNALE MOSAICO/1

Dalle mostre escono declinazioni inaspettate di un'arte viva che fonde tradizone e tecnologia

Un primo sguardo su personali e collettive di Caco3, Coltro, Bravura, Sartori e Kadyrova

di Serena Simoni


Dusciana Bravura

Un'edizione della Biennale del Mosaico allargata e sicuramente con mostre personali e collettive di grande interesse, a cominciare da quella di **CACo3**, un collettivo ormai più che riconosciuto in città e ben oltre i confini italiani. Per questa occasione i lavori di Aniko Ferreira da Silva, Giuseppe Donnaloia e Pavlos Mavromatidis sono visibili (fino al 10 dicembre) alla **Ni.art Gallery** gestita da Felice Nittolo, uno spazio ridotto ma che offre una selezione sempre raffinata di artisti e opere. Il titolo - *L'idea del vuoto* - rende molto bene la dimensione poetica dei mosaici realizzati dal gruppo secondo una tecnica innovativa che prende spunto da quella antica del *vermiculatum*, costituita da tessere molto sottili di formato parallelipipedo. Invece di essere inserite per tutto il volume come da tradizione, esse rimangono in parte fuori dalla base, registrando una serie di movimenti che parcellizzano la luce e la rimandano in direzioni diverse. Ciò che appare - superfici colorate di blu e nero profondo, oro con striature di verdi - ha sempre bisogno della partecipazione dello spettatore: a ogni piccolo suo spostamento nello spazio corrisponde una variabilità cromatica che crea uno stupefacente duetto fra percezione visiva, luci, colori. I mosaici appaiono così piegati da folate di vento, ora lievi, ora sostenute, creando un'antitesi reale fra l'idea stereotipa che si ha del mosaico - rigido, stabile, pesante - e il risultato visivo di questi mosaici: lievi, mobili, sinuosi. Si può arrivare anche a una sottrazione quasi totale per quei lavori in cui scompaiono le tessere e rimangono solo le loro impronte sulla base monocroma sospingendo la progettazione di queste progettazioni in un campo concettuale.

Condivide questa dimensione sottrattiva anche il lavoro del tuto diverso di **Davide Maria Coltro,** che proprio assieme a CaCO3 è stato invitato alla mostra *Dalla Materia alla luce* curata da Giovanni Gardini e Luigi Codemo presso il **Museo di arte della Fondazione Lercaro a Bologna**, aperta fino a metà febbraio. I lavori dell'artista milanese sono esposti anche a Ravenna in una personale a due con Dusciana Bravura al **MAG/Magazzeno Arte Contemporanea** di Alessandra Carini (fino al 26 novembre). Pioniere dell'arte tecnologica, le opere di Coltro possono essere definite mosaici di pixel su schermi interattivi in grado di superare la materia. Ma a differenza dei lavori di CaCO3, la sottrazione in questo caso annulla la presenza tridimensionale, sia di vuoti che di pieni e cancella anche l'eredità del gesto manuale che imprime le tessere - oppure le toglie - mantenendo un livello di esecuzione intermediato dal computer. A complicare il rapporto con le tecniche tradizionali, coi materiali e la relazione fra osservatore e opera, va ricordato che i lavori di Coltro possono essere modificati nel tempo semplicemente avanzando una richiesta di una diversa palette di colori a una centrale operativa: il che proietta il lavoro in uno spazio virtuale e nomade, in cui lo statuto dell'opera d'arte viene messo sotto scacco in tutti i sensi.


Zhanna Kadyrova

A riportare il mosaico in una sorta di presunta fisicità è il lavoro della ravennate **Dusciana Bravura** che al MAG, assieme ad alcune opere più tradizionali appartenenti alla sua prima fase creativa - fra cui la scultura a mosaico dell'unicorno - già dall'anno scorso, porta la progettazione in un campo mediato dal computer. La progettazione parte da icone significative - spesso ritratti di volti di persone o a figura intera - posizionate in a solo o in serie e stampate su tessuti le cui textures frammentano l'immagine, la ricompongono, ne sottolineano parti, ne sottraggono altre. In questa discontinuità da considerare una citazione della frammentarietà musiva, rimane costante la profonda eleganza stilistica che non ha cedimenti né nelle scelte delle icone, nè in quelle delle textures. Interessante è anche la scelta iconografica che indirizza verso la riscoperta di figure femminili del passato di grande rilievo storico, come la fotografa Eve Arnold, la politica e ministra Aleksandra Kollontaj, la scrittrice e storica Gerda Lerner, l'astronauta Valentina Tereškova, assieme all'intramontabile Marilyn.

In questo processo di smaterializzazione del mosaico sta anche la personale di **Mariateresa Sartori**, i cui lavori vengono presentati alla **Galleria Monogao21** di Ravenna (fino al 30 novembre). Come il vento che muove le composizioni musive di CaCO3 anche nella serie di opere esposte di Sartori è centrale l'aria, il suo peso, il suo movimento, la sua materialità invisibile ma sensibile che si traduce in frammenti corpuscolari. In alcuni lavori è il fiato umano a creare piccoli microcosmi impastandosi con la materia, mentre in *Correnti del mondo* è la rappresentazione dei venti derivata da immagini scientifiche a solidificarsi su un piano bidimensionale nella texture del mosaico, qui composto da piccole tessere di carta. Vuoto e pieno sono i due perni di un confronto fra titani ineludibili nel cui intermezzo sta oscillante la proiezione umana.

Ancora più concreto, se pure ancora più distante dalla tecnica musiva, è il lavoro di **Zhanna Kadyrova** esposto nel Salone dei Mosaici al primo piano della **biblioteca Classense** (fino al 14 gennaio). L'unica opera presentata dall'artista ucraina, per la cura di Maria Rita Bentini, è *Palianytsia* che nella lingua natia indica la pagnotta di frumento cotta al forno. Una parola innocua, quasi profumata, che nel contesto del recente conflitto assume significati identitari in quanto impronunciabile in forma corretta dalla gente di origine russa. Oltre a questo confine linguistico, fortemente etnico, le forme di pietre di fiume - scolpite come pagnotte tagliate a fette - alludono a un mondo remoto, arcaico, al rifugio privo di elettricità e riscaldamento dove l'artista ha trovato riparo dall'inizio della guerra, dove l'arte sotto forma di pane ricorda le proprie radici, le comunità rurali ospiti e continua con i riti di vita, nonostante tutto.

(Continua)

BIENNALE MOSAICO/2

ANNI ALBERS, IL DESIGN È ANONIMO E SENZA TEMPO

Presentazione del libro il 27 ottobre

Venerdì 27 ottobre, alle 17.30, al Polo delle Arti in piazza Kennedy 7, a Ravenna, nell'ambito della Biennale di Mosaico Contemporaneo, Laura de Cesare e Stefano Mirti presentano il libro di Anni Albers – allieva del Bauhaus, maestra tessitrice e insegnante al Black Mountain College (Carolina del Nord), dal 1933 al 1949 – Sul design *(Johan & Levi, 2023, prefazione di Nicholas Fox Weber). Nicholas Scherzoso, Giulia Aurora Forlani e Nicola Argelli, allievi del Conservatorio "G. Verdi", eseguiranno le* Six Melodies for Violin and Keyboard *di John Cage (1950), dedicate a lei e al marito Josef Albers dal grande musicista loro collega.*

Anni Albers (Berlino, 1899-Orange, 1994), in un testo del 1947 dal titolo *Design: anonimo e senza tempo*, poneva la domanda fondamentale per chiunque si accinga a realizzare un oggetto: come fare, in modo «che sia funzionale» e «il cui aspetto soddisfi il nostro senso estetico»? Non era una questione peregrina, dal momento che, a suo giudizio, «se ci guardiamo intorno oggi, siamo circondati da cose che rispondono all'una o all'altra di queste esigenze, raramente a entrambe». Paradossale, se a dirlo è stata un'allieva di quella grande scuola, il Bauhaus di Weimar e di Dessau, il cui scopo era proprio quello di riuscire a conciliare le due esigenze, forma e funzione.


Anni Albers

E Anni proponeva come soluzione «un ritorno all'artigianato», per «toccare con mano la materia prima», sapendola ascoltare e mettendo in secondo piano «la nostra individualità». E, in aggiunta a ciò, chiariva: «È meglio lasciar parlare il materiale, piuttosto che parlare noi. Il design che grida: «Sono un prodotto di Tal de Tali!» è pessimo design». Questo è anche l'unico modo perché «il nostro lavoro non risulti datato, che non porti l'impronta di un periodo di tempo troppo circoscritto, ritrovandosi un giorno a essere vecchio anziché antico». In un altro testo del 1944, *Un aspetto del lavoro artistico,* Anni aveva scritto: «Lottare con un materiale indocile è il modo migliore per imparare una disciplina costruttiva» e «Lavorando con un materiale impariamo a rispettarlo». Anni, non a caso una donna, è contro ogni priapismo dell'ego, di solito appannaggio degli uomini. Una visione, la sua, molto orientale. Lei si è sempre definita un'artigiana e mai un'artista. Da artigiana, ha creato tessuti – al Bauhaus, avrebbe voluto iscriversi al laboratorio di pittura murale, ma, a causa della sua gracilità fisica, dovette "ripiegare" su quello di tessitura – che sono pezzi unici, e che, a ben osservarli, hanno molto a che vedere con delle composizioni a mosaico. È impossibile riassumere in un breve articolo di presentazione tutti i temi affrontati da Anni nei suoi testi, dal rapporto tra tessitura e architettura – la tenda del nomade – al rapporto arte-artigianato-produzione industriale, al tema della decorazione. L'unico modo per comprendere l'importanza del suo pensiero, purtroppo ancora poco noto, è comprare e leggere il suo libro *Sul design*. Un'ultima citazione, in conclusione, tratta dal testo *Il design* del 1943, che ci fa ritornare a quell'oriente che tanto ha influenzato lei, così come tutto il mondo occidentale, da van Gogh al Bauhaus: «Dobbiamo imparare a scegliere ciò che è semplice e duraturo anziché ciò che è nuovo e individuale […]. Ciò significa ridurre invece di aggiungere […]. Le nostre case sono sovraccariche di oggetti solo occasionalmente utili che […] dovrebbero avere un'esistenza solo temporanea. E invece ci si attaccano addosso come noi ci attacchiamo a loro, limitando la nostra libertà. Il possesso può degradarci». *Less is more*, il meno è il più, come insegnava Ludwig Mies van der Rohe.

Alberto Giorgio Cassani

ARTE

A Faenza un capolavoro della pittura gotica

L'iniziativa "Uffizi Diffusi" porta da Firenze alla pinacoteca comunale un polittico di Pietro Lorenzetti: «Segno di ripartenza post alluvione»



Faenza entra a far parte degli Uffizi Diffusi. Nell'ambito del grande piano di diffusione dell'arte sul territorio, lanciato due anni fa dal celebre museo fiorentino, un capolavoro del gotico, il Polittico della Beata Umiltà di Pietro Lorenzetti, lascerà Firenze per essere protagonista, nella sala del Medioevo e Rinascimento della Pinacoteca Comunale della città romagnola, di una mostra che si aprirà il 31 ottobre per proseguire fino al 3 marzo 2024.

L'esposizione, finanziata interamente grazie al generoso contributo di privati, offrirà anche l'occasione di ammirare, per la prima volta, i risultati del complesso restauro dell'opera, appena terminato dopo quattro anni di lavoro.

Il Polittico della Beata Umiltà agli Uffizi (realizzato nel 1341) consta di 14 tavole su fondo oro (oltre alla predella), 11 delle quali raffigurano episodi della vita e dei miracoli della santa faentina, canonizzata nel 1722 e co-patrona della città: con straordinaria vivacità il pittore descrive le gesta e il carattere di questa donna eccezionale, sempre al servizio del prossimo, intellettuale autodidatta, guaritrice, attiva al punto di costruire in prima persona il proprio monastero facendo la manovale.

In uno degli episodi è raffigurata mentre, ispirata da una visione, attraversa il fiume Lamone per recarsi a pregare in un luogo isolato: lo stesso corso d'acqua che nella scorsa primavera è stato causa della tragedia dell'alluvione. Santa Umiltà è una figura particolarmente significativa per Faenza, e proprio in questo anno terribile l'arrivo del Polittico intende porsi come buon augurio e segno di speranza e ripresa per tutti i cittadini. Per questo il direttore degli Uffizi Eike Schmidt e il sindaco Massimo Isola hanno fortemente voluto questo progetto, così simbolico della solidarietà tra istituzioni.

MUSEI

I curatori raccontano le nuove sezioni di Classis

Sabato 28 ottobre, alle ore 11, al museo Classis di Classe "Antichi mosaici e nuovi allestimenti: dietro le quinte delle nuove sezioni". I curatori Fabrizio Corbara e Giovanna Montevecchi svelano il lavoro che si cela dietro la realizzazione delle nuove sezioni da poco inaugurate.

CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente **Giovanni Gardini**

Cartoni e mosaici



In occasione dell'inaugurazione della mostra dei mosaici d'artisti contemporanei allestita presso il Museo Nazionale di Ravenna, il 7 e l'8 giugno 1959 fu organizzato un convegno che aveva lo scopo di «contribuire - così si legge nell'introduzione agli atti - allo sviluppo ed alla migliore conoscenza dell'arte musiva proponendo alla discussione il tema dell'inserimento del mosaico nella tecnica moderna e fra i mezzi di espressione figurativa del nostro tempo». Al convegno intervennero il critico d'arte Giulio Carlo Argan e l'architetto Paolo Portoghesi. Argan, all'interno della sua relazione su «Le tecniche antiche nel mondo moderno», con determinazione si espresse su un tema fondamentale, quello del rapporto tra il cartone e la sua "traduzione" in mosaico: «Il musaico non è, sicuramente, una mera tecnica «di traduzione»: la versione del cartone in un commesso di tessere splendenti è, ad evidenza, un procedimento artistico primario e non secondario, poichè il cartone non è un'opera d'arte che venga calcata o ricopiata, ma uno schema o progetto, una «épure», che non avrà realtà estetica se non nell'opera musiva compiuta. Spesso ci si è chiesti fino a che punto, nei musaici ravennati, per esempio, giungesse l'opera dell'artista ideatore, e dove incominciasse quella delle maestranze. Ma è una domanda assolutamente oziosa, perché tra le due fasi, se pure furono mai nettamente distinte, esiste una saldatura così perfetta che, nel valore unitario dell'insieme, appaiono inseparabili».



Cinema Mariani PELLICOLE D'AUTORE
L'INVENZIONE DELLA NEVE
rass. Finalmente è giovedì
gio. 26: ore 21.00
ospite l'attrice Elena Gigliotti
KILLERS OF THE FLOWER MOON

LIBRI

È a Cervia il "Porto delle storie" In arrivo sei autori

Si parte con Viola Ardone, Diego De Silva e il "Premio Campiello" Benedetta Tobagi



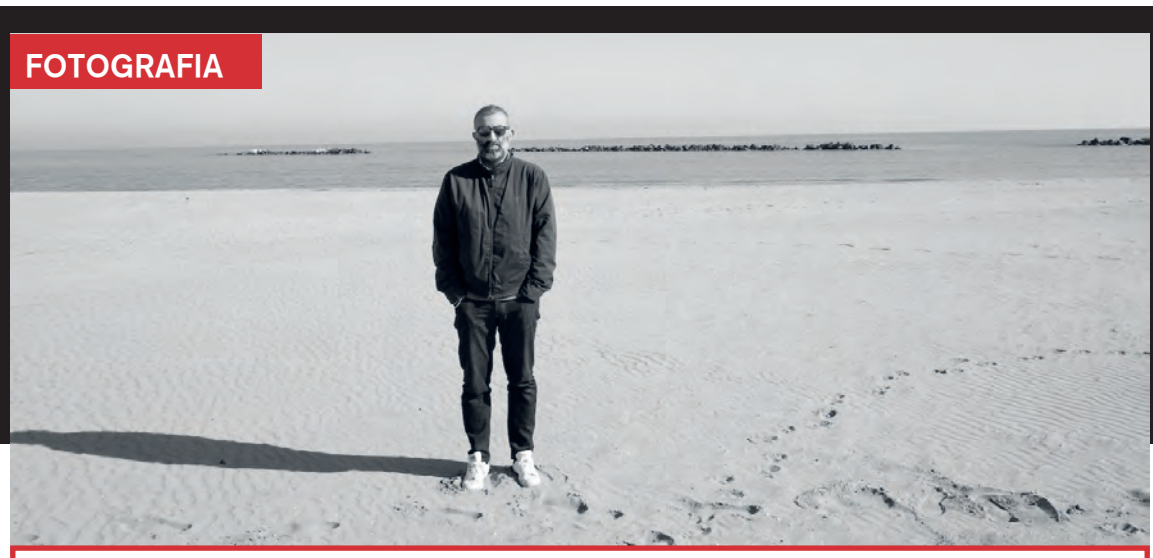
Terza edizione per il festival *Il porto delle storie*, nato a Cervia dalla collaborazione tra la Biblioteca comunale "Maria Goia", l'assessorato alla Cultura e Rapsodia associazione Culturale.

Gli incontri, al Teatro Comunale "Walter Chiari", si aprono **venerdì 27 ottobre** (ore 20.45) con **Viola Ardone** *(nella foto)*, da poco in libreria col nuovo attesissimo romanzo *Grande meraviglia*. Già conosciuta per i primi due libri di grande successo – *Il treno dei bambini* e *Oliva Denaro* – Ardone torna in libreria per concludere, col nuovo romanzo, quella che è di fatto una trilogia del Novecento italiano.

Domenica 29 ottobre ecco poi un doppio appuntamento. Si parte alle 18 con lo scrittore napoletano **Diego De Silva**, la mente e la penna alla base di Vincenzo Malinconico, "avvocato d'insuccesso" semi-disoccupato e semi-divorziato, protagonista anche di una serie televisiva andata in onda su Rai 1. De Silva leggerà le massime del suo Malinconico accompagnato da due jazzisti, Stefano Giuliano al sax e Aldo Vigorito al contrabbasso: una formazione già ampiamente sperimentata nei teatri e nota come Il Trio Malinconico. La sera, alle 20.45, sarà la volta di **Benedetta Tobagi**, vincitrice del Premio Campiello 2023 per il suo libro *La Resistenza delle donne*, pubblicato per Einaudi, che parla di storie che «sono profondamente politiche. Le donne entrano nella Resistenza facendo in primo luogo una scelta etica, perché rifiutano alla radice la dittatura fascista, la sua eredità e la violenza feroce dei nazifascisti».

La rassegna proseguirà poi fino a fine novembre con Vivian Lamarque, Nadia Fusini e Loredana Lipperini.

FOTOGRAFIA



ADRIANO ZANNI IN DIALOGO CON FAUSTO PIAZZA ALLA ROCCA BRANCALEONE

Sabato 28 ottobre (ore 18) la rassegna "I sabati della Rocca", curata da Ivano Mazzani alla Rocca Brancaleone, ospita Fausto Piazza, giornalista e fondatore di *Ravenna&Dintorni*, in dialogo con il fotografo Adriano Zanni **(nella foto)**, in particolare sul suo ultimo libro "These important years" (2023), summa dei progetti che porta avanti da anni con fotografie di alberi, case abbandonate e sulle visioni di "Deserto Rosso". La poetica di Zanni (di cui pubblichiamo uno scatto ogni settimana su *Ravenna&Dintorni* e quasi tutti i giorni su *Ravennaedintorni.it*) condivide infatti la visione dell'impatto distruttivo dell'uomo sulla natura, tema alla base del film di Michelangelo Antonioni. Ingresso libero.

INCONTRI LETTERARI

Agli Archivi Mazzini di Massa Lombarda una serata sul "design del tessuto italiano"

Un incontro fuori dall'ordinario e in trasferta per il "Caffè Letterario" di Lugo, quello di venerdì 27 ottobre (ore 21), quando nella sede degli Archivi Mazzini a Massa Lombarda (in via Castelletto 112) verrà presentato il volume "Il design del tessuto italiano", edito da Marsilio, alla presenza degli autori, Vittorio Linfante e Massimo Zanella. A introdurre la serata sarà Patrizia Randi.

Gianluca Gotto ospite del centro commerciale Esp per presentare il suo nuovo lavoro incentrato sul buddismo

Domenica 29 ottobre (ore 17) il centro commerciale Esp ospita lo scrittore e travel blogger Gianluca Gotto, che presenterà il suo nuovo libro "Profondo come il mare, leggero come il cielo" (Mondadori), in cui racconta i fondamenti di un'antica e affascinante filosofia orientale, il buddismo. Ingresso libero.

L'EVENTO

LE AZIENDE INFORMANO

La scuola di musica Mama's compie 35 anni

La storica istituzione festeggerà giovedì 2 novembre con musica dal vivo. L'invito è aperto a tutti



Mama's Scuola di Musica **compie 35 anni**, una storia di musica e crescita che ha fatto da colonna sonora alla nostra città. **Dal 1988** la scuola di musica Mama's rappresenta un'istituzione sul territorio ravennate. Nata da un gruppo di amici tra i quali figurano **Franco Ranieri** (primo presidente della scuola, scomparso nel 2020), **Gabriele Bombardini** (attuale presidente) e **Antonio de Rosa** (sovrintendente del Ravenna Festival), è celebre per essere stata la prima scuola di musica "altra" in città dove fino ad allora si contavano solo scuole di musica classica e insegnanti privati.

All'interno della scuola si alternano oltre 20 insegnanti, specializzati in **musica moderna e classica, canto, chitarra, basso, sax, batteria, pianoforte, violino e violoncello, ukulele, lezioni di propedeutica** molto apprezzate per bambini da 3 a 7 anni, divisi per fasce d'età che approcciano alla musica giocando ed esplorando. Ad oggi la scuola conta diverse centinaia di alunni, trasversali per genere e età: «La nostra band più giovane è composta da musicisti di dieci anni – racconta Bombardini, presidente ed insegnante – al tempo stesso diversi nostri studenti sono pensionati che hanno deciso di regalarsi un corso di musica per dare valore al ritrovato tempo libero». Una delle caratteristiche più apprezzata della scuola Mama's è quella di raggruppare i propri studenti in vere e proprie **band**, studiate in base all'età, al livello e al genere musicale preferito dai componenti: «In un'estate organizziamo una quindicina di concerti – racconta **Maura Pirini**, coordinatrice di Mama's – lasciamo che i nostri studenti affrontino il palcoscenico e si misurino con esso. È bello vedere come molte band nate all'interno della scuola poi continuino il loro percorso anche al di fuori di questa realtà». La maggior parte delle lezioni rimane tuttavia individuale e personalizzata sull'allievo: «la musica è musica. Il nostro unico atto politico è quello di crescere i giovani all'insegna della cultura» dice **Francesco Scardovi**, vicepresidente. La scuola infatti si è da sempre caratterizzata per l'**attenzione verso l'inclusione**, l'ascolto attivo e l'attenzione ai più fragili. «L'aspetto umano rimane sopra a quello musicale – spiega il presidente – crediamo molto nel reinserimento sociale attraverso l'educazione musicale e coinvolgiamo da sempre alunni affetti da disabilità di diversa natura». Nel 2018 la scuola ha organizzato un evento multidisciplinare alle Artificerie Almagià, coinvolgendo insegnanti ed allievi, scolaresche e associazioni teatrali. «Uno spettacolo travolgente e toccante, tra musica, poesia, recitazione e danza». Sempre nel 2018, La Scuola di Musica Mama's ha partecipato all'evento "100 chitarre", organizzato da Ravenna Festival, presenziando sul palco del Pala de Andrè con allievi ed insegnanti.



E che compleanno sarebbe senza una festa? La scuola festeggerà il suo trentacinquesimo compleanno con **una serata all'insegna della musica dal vivo** con esibizioni di insegnanti, chiacchiere con amici e proiezione di video che raccontano la storia della scuola di musica. L'appuntamento è per **giovedì 2 novembre alle ore 21 nella sede della scuola in via San Mama 75 a Ravenna**. Vi aspettiamo!

Mama's Scuola di Musica via San Mama 75 - via Santucci 44 - Ravenna
cell. 339 5372418 - www.scuolamamas.net - info@scuolamamas.net
FB Mama's Scuola di Musica - IG mamascuoladimusica

ven. 27 - sab. 28: ore 17.15 - 21.00
dom. 29: ore 16.30 - 20.30
lun. 30: ore 17.15 - 21.00
Via Ponte Marino 19 • Ravenna Centro
www.cinemamarianiravenna.com •
PRENOTA IL TUO POSTO IN SALA!!!! 0544.37148

CONTROCINEMA



Il dolente Dogman *di Besson, con un protagonista strepitoso*

di **Albert Bucci**

Dalla Mostra di Venezia 2023, potete vedere al cinema in questi giorni *Dogman*, l'ultimo film di Luc Besson. Il titolo potrebbe indurre in qualche confusione con l'omonimo *Dogman* di Matteo Garrone di cinque anni fa: in effetti, le due storie narrate sono diverse, pur se con forti analogie nei personaggi protagonisti. Luc Besson parte, come Garrone, da un fatto di cronaca avvenuto anni fa in Francia, ma riambientato negli Stati Uniti in una produzione internazionale. Il film inizia col protagonista Doug, qui interpretato dal bravissimo Caleb Landry Jones, in carcere a colloquio con una psichiatra, Evelyn, che cerca di comprenderne la complessa personalità. Doug è in sedia a rotelle, travestito da donna, arrestato mentre scappava insieme ai suoi numerosissimi cani. E nel raccontare la sua vita a Evelyn, scopriamo che Doug ha avuto un'esistenza dura e violenta. Da bambino il padre, violento e fanatico religioso, lo maltrattava e lo picchiava. In un clima di estremo degrado e costanti umiliazioni, le uniche vere amicizie di Doug erano i tanti cani che il padre allevava selvaggiamente per impiegarli in combattimenti clandestini; finché Doug per punizione è chiuso per mesi nella gabbia insieme ai cani, dove sopravviverà con l'aiuto dei suoi amici cani.
La sua vita solitaria prosegue negli anni tra istituti per ragazzi abbandonati e l'amore per i suoi amici cani e per il teatro di Shakespeare. Ora è un uomo triste tormentato che conduce una vita solitaria insieme ai suoi fedeli cani: che sono anche i suoi "complici" nelle spietate e feroci vendette contro chi l'ha ridotto in quello stato... Una vita rincuorata solo dalle sue esibizioni come cantante *drag queen* in un locale cabaret. Doug però sa riconoscere i pochi con cui legare: le sue amiche trans, gli ispanici taglieggiati da un potente gangster messicano, col quale finirà per scontrarsi... e anche la psichiatra Evelyn, che lo ascolta senza pregiudizi...
Dogman è un buon film basato su un grande personaggio, Doug, e sulla grandissima prova attoriale di Caleb Landry Jones. La storia è dolente, tragica, dura: un noir di solitudine e vendetta, a volte un po' eccessivo e contorto nei suoi sviluppi narrativi, ma rigoroso nel non cedere a facili effetti splatter e nel rimanere focalizzato su un Doug con cui non potrete non empatizzare, che sembra inizialmente un Joker perso nei suoi folli travestimenti e che invece evolve verso l'autodistruzione programmata del protagonista obeso di *The Whale*. Ho solo qualche perplessità sul finale, che avrei preferito meno "lirico" e più "cattivo": il che non toglie che l'opera di Luc Besson meriti la vostra visione.

FIORI MUSICALI



Rossini Open resistente come la Romagna

di **Enrico Gramigna** *

In Romagna è ancora vivido il ricordo dell'acqua che passa e, con la sua forza, divelle case, ferrovie, per non parlare delle pietre. La regione sta facendo i conti con il danno che ogni singola goccia ha scavato nella viva terra e nel cuore dei romagnoli: popolo tenace, indomito e silente, abituato al lavoro e alla fatica senza il clamore dei proclami. Qualcuno direbbe resiliente. Ebbene, se si guarda al territorio e a chi lo abita questa dote si manifesta quotidianamente in tutti gli strati del tessuto sociale. Una terra che ha visto scariolanti e zanzare, acquitrini e briganti conserva nel suo io più profondo la coscienza del valore dell'impegno civile, sociale e personale. Ci si può aspettare di tutto dai romagnoli, lo sanno bene al di fuori della regione, che, anche se piegati, trovano il modo di rialzare la fronte, come la vite coltivata da queste parti che, per quante volute sarà costretta a fare, troverà il modo di offrire i suoi pampini al sole. Uno di questi piccoli grandi gesti di indomita volontà nasce proprio da una grande difficoltà. L'allagamento del teatro Rossini di Lugo, restaurato un anno fa, aveva scosso molti cittadini. Era, quindi, importante dare un segno forte, netto e importante. Lo è la ripartenza della rassegna *Rossini Open*. Quindici appuntamenti seminati al di fuori di quella sede d'elezione martoriata dalla forza di una natura cruda e aspra da non risparmiare né le famiglie né i luoghi delle città. Quindici appuntamenti pensati per abbracciare il comprensorio lughese. Quindici appuntamenti pensati in sostituzione della stagione programmata e non più possibile. Momenti di grande qualità artistica, come testimoniato dal concerto di inaugurazione, unita a una varietà di generi che viene incontro ai desiderata di tutti i palati. Ce n'è (davvero!) per tutti i gusti: dai frammenti musicali della Grecia classica alle sperimentazioni jazz passando in (quasi) tutti i meandri della storia della musica.
È l'ultimo atto musicale di questa amministrazione che la prossima primavera si rinnoverà e, comunque andrà, non avrà la guida degli ultimi otto anni. Un doppio mandato sbocciato con *Purtimiro* e concluso con il cantiere per l'auditorium. In mezzo tanta musica e teatro, una ristrutturazione, la pandemia e l'alluvione. Un periodo intenso per il teatro che verrà ricordato dai lughesi non per le polemiche (si spera), ma per le interessanti programmazioni che si sono succedute e hanno offerto alla cultura locale nuova linfa.

** musicista e musicologo*

LIBRI DA BABELE



Quanto la memoria altera il mondo?

di **Matteo Cavezzali** *

Quanto la memoria altera il mondo? In molti romanzi contemporanei si ragiona, in diversa maniera, del tema della memoria personale e collettiva. Nel ciclo di incontri *Il Tempo Ritrovato* che curo alla Biblioteca Classense stiamo attraversando questo tema con romanzi solo apparentemente molto distanti tra loro. Emanuele Trevi in *La casa del mago* (Ponte alle Grazie) ha ripercorso ricordi di suo padre, mescolando i suoi ricordi personali a quelli di altre persone che lo avevano conosciuto: Trevi lo ha fatto partendo da un luogo: la casa in cui prima viveva il padre in cui poi si è traferito lo scrittore stesso. Paolo Di Paolo invece in *Romanzo senza umani* (Feltrinelli) interroga il suo personaggio Barbi su ciò che gli altri ricorderanno di lui. Quando Barbi, che di professione è storico, scopre quanto la memoria che gli altri hanno di lui sia diversa da quella che vorrebbe lasciare dopo la sua morte, tenta invano di ristabilire una coerenza storica alla sua biografia.
Con Eleonora Mazzoni abbiamo invece parlato di una delle figure letterarie italiane più fraintese: Alessandro Manzoni, a cui lei ha dedicato *Il cuore è un guazzabuglio* (Einaudi). Siamo partiti dal paradosso per cui moltissimi imparano sui banchi a detestate l'autore de *I promessi sposi* considerandolo un paludato e vecchio modello di perbenismo. Al contrario Manzoni in vita fu un personaggio molto ambiguo, donnaiolo, giocatore d'azzardo e uno scrittore pigrissimo. Manzoni mise nel suo più celebre romanzo tutte le contraddizioni degli esseri umani che lui conobbe (e spesso incarnò in prima persona) nella sua lunga e travagliata vita.
Con Silvia Calderoni parleremo invece - lunedì 6 novembre alle 17.30 alla Classense - di *Denti di latte* (Fandango) in cui l'attrice e autrice trasfigura la sua infanzia. *Denti di latte* è il racconto di una bambina che, se da un lato è l'autrice stessa, dall'altro è una fanciulla timida e introversa a cui Calderoni guarda con tenerezza e alterità. In questo caso il ragionamento sulla memoria si spinge al suo estremo. Forse non conosciamo nemmeno noi stessi. Come ci guarderemmo con gli occhi di oggi se potessimo osservarci bambini? Ci valuteremmo sciocchi, sprovveduti e puerili? E soprattutto riusciremmo a osservarci senza giudicarci? Senza cadere nel ruolo di giudice/maestro, del genitore di noi stessi? Questa è una delle sfide più interessanti della letteratura di oggi. In conclusione: se tanti autori, così diversi per provenienza, età e formazione, stanno indagando tutti su diversi aspetti della memoria, forse significa che viviamo un'epoca in cui la memoria ci pare di averla definitivamente perduta. E chi perde la propria memoria è costretto a vivere sempre come un fanciullo che non riesce a crescere, e forse questa è l'immagine più nitida dell'Italia in cui viviamo oggi.

** scrittore*

FULMINI E SAETTE

"Guardare" (Casal Borsetti) di **Adriano Zanni**



GLI EVENTI DI NOVEMBRE

A Brisighella quattro domeniche di prodotti tipici

Nelle domeniche del mese di novembre a Brisighella tornano le "Quattro sagre per tre colli" con protagonisti i prodotti tipici del territorio.
Si parte il 5 novembre con "Le delizie del porcello" e la carne di maiale in ogni sua forma; il 12 novembre ecco invece la sagra della pera "volpina" e del formaggio stagionato di Brisighella; il 19 "Sua maestà il tartufo", mentre il mese termina domenica 26 con la Sagra dell'ulivo e dell'olio che caratterizza il borgo.

A Cusercoli il tartufo bianco pregiato

Domenica 12 e 19 novembre ritorna la Sagra del Tartufo Bianco Pregiato di Romagna a Cusercoli. Il centro storico del piccolo borgo sarà invaso dalle bancarelle dei tartufai che esporranno i loro "diamanti della terra". Si potranno inoltre gustare piatti a base di tartufo presso gli stand gastronomici del centro storico.
In programma inoltre incontri, spettacoli musicali e laboratori oltre che la possibilità di visitare il Museo delle Formelle, la chiesa di San Bonifacio e i giardini pensili de castello di Cusercoli. Il momento più atteso è quello della premiazione degli espositori e del tartufaio che ha trovato il tartufo più grosso e profumato.

La tradizione del formaggio che "matura" nelle fosse

A Sogliano (e Mondaino) si celebra un'eccellenza romagnola che nel 2009 ha ottenuto la Dop. Un approfondimento



SAGRE IN ROMAGNA

Una panoramica sui principali appuntamenti "golosi" del prossimo mese tra le province di Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena, per una gita fuori porta o una serata alla riscoperta delle tradizioni gastronomiche locali



Nelle domeniche 19 e 26 novembre e 3 dicembre si svolge a **Sogliano sul Rubicone** la 48esima edizione della Fiera del Formaggio di Fossa di Sogliano Dop, in cui si promuove l'affascinante storia di un formaggio le cui origini si perdono nel tempo, anche tramite le numerose manifestazioni collaterali: spettacoli teatrali, musicali e ricreativi, area dedicata ai bambini, convegni, concerti, degustazioni di vini e formaggi, con stand di prodotti tipici provenienti da diverse zone d'Italia. Nelle stesse due giornate il formaggio di fossa sarà celebrato anche dalla sagra di **Mondaino**, nel Riminese.

Considerato un piccolo tesoro già nel Settecento, le tecniche di infossatura del formaggio di fossa si sono da allora sempre più raffinate e nel 2009 questo prodotto d'eccellenza romagnola ha ottenuto la Dop con la denominazione "Formaggio di Fossa di Sogliano" (la Dop comprende comunque l'intero territorio delle province di Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna, Pesaro-Urbino, manache Ancona, Macerata, Ascoli Piceno e parte del territorio della Provincia di Bologna). La tradizione di infossare si introdusse già durante il Medioevo e divenne ben presto parte integrante della civiltà contadina del territorio compreso tra le valli del Rubicone e del Marecchia, a cavallo tra Romagna e Marche.

L'uso di infossare era legato alla necessità di conservare il prodotto, nonché al desiderio di proteggerlo dalle razzie. Le fosse venivano scavate nella roccia viva di arenaria e lasciate grezze. Le prime documentazioni riguardanti fosse e tecniche di infossatura risalgono al XIV secolo e appartengono agli archivi della famiglia Malatesta, proprietaria del territorio. Nel corso dei secoli l'usanza si è mantenuta costante e leale, secondo le regole stabilite dai codici malatestiani.

Per meglio gustare il sapore del formaggio di fossa è preferibile portarlo per alcune ore a temperatura ambiente. L'abbinamento con il miele ne esalta il gusto ed è ottimo accompagnato sia dalla composta di frutta chiamata "savor" – una preparazione a base di mosto di uva cotto a lungo con vari tipi di frutta – sia con frutta fresca o secca. Condimento ideale per aggiungere sapore a pasta, risotti, gnocchi e ravioli e per i piatti al gratin e a base di verdure. Si accompagna con vino rosso abboccato, come Valpolicella o Bardolino.

Il processo produttivo del Formaggio di fossa di Sogliano Dop presenta caratteristiche del tutto uniche perché indissolubilmente legate allo specifico ambiente geologico e climatico, nonché alla tradizione locale, leale e costante nel corso dei secoli, di cui sono abili detentori solo gli infossatori del luogo, che si sono tramandati conoscenza e sensibilità di generazione in generazione. La maturazione del formaggio avviene per un minimo di 60 giorni e un massimo di 240. Poi, i formaggi maturi per la stagionatura in fossa devono essere puliti e racchiusi in sacchi di tela. Prima dell'infossatura del formaggio le fosse vanno accuratamente preparate: aerate e sanificate con fuoco e fumo, rivestite alle pareti con uno strato di paglia di grano, fornite di incavo di scolo e raccolta dei grassi, chiuse con coperchi di legno. L'infossatura varia da un minimo di 80 giorni a un massimo di 100 giorni. Sono previsti due distinti periodi di infossatura da effettuarsi nel corso dello stesso anno solare: infossatura primaverile e infossatura estiva.



LA STORIA

L'ANTICA FIERA DI SAN MARTINO: ATTENZIONE ALLE CORNA, A SANTARCANGELO

Ci sarà anche la Casa d'Autunno con prodotti da tutta Italia

La Fiera di San Martino di Santarcangelo è conosciuta come "La Festa dei Becchi", e si tiene il 10, 11 e 12 novembre, con un'anteprima il 9. Per l'occasione vengono appese sotto l'arco in piazza Ganganelli delle gigantesche corna, ornate dai colorati cordoni che s'usavano per addobbare i forti buoi romagnoli quando venivano portati alle fiere. Una volta appese, danno vita al malizioso rito, più o meno giocoso, di chi prova a passarci sotto: se le corna oscillano durante il passaggio si deve dubitare della fedeltà del partner. L'origine di questa tradizione non è chiarissima ma certo antica (si può supporre che si rifaccia alla tradizione gallico celtica o alla provenienza agricola), e le corna, perciò, sono diventate il simbolo della festa.
La Fiera di San Martino è anche sinonimo di commercio: in Piazza Marini c'è la Casa dell'Autunno, una grande mostra mercato dove si possono trovare i prodotti tipici della cucina italiana, provenienti da tutte le regioni e il food truck di Beck, l'area dedicata al cibo di strada su ruote. Non mancano poi, accanto al tradizionale mercato ambulante, esposizioni di cose vecchie, artigianato artistico, esposizione di auto, prodotti e servizi per la cura della persona e della casa. Inoltre San Martino era e rimane la Fiera delle tradizioni e la Sagra Nazionale dei Cantastorie, che Santarcangelo ospita da più di trent'anni, una di quelle tradizioni che dura nel tempo e attira sempre un pubblico vario e curioso. I cantastorie, con le loro esibizioni semplici e immediate, i loro racconti ingenui o impegnati ci riportano agli spettacoli di strada di un tempo. Molto divertente è poi il palio della piadina, una competizione fra improvvisati piadinari, non professionisti.



COSE BUONE DI CASA



A cura di **Angela Schiavina**

La ricetta degli "scarpinocc" di Parre

Gli scarpinocc di Parre sono ravioli che assomigliano ai casoncelli bergamaschi. A differenza di questi, però, non contengono né carni né salumi: il ripieno è magro, composto da pane e formaggio e prende un colore giallo, con i pigmenti verdastri di prezzemolo e spezie. Il loro nome deriva dalla forma che richiama, quella delle calzature artigianali di panno usate dai pastori parresi decenni fa.
Ingredienti (dosi per 8 persone). *Per la pasta: 400 gr farina di grano tenero e duro; 2-3 uova; 40 gr. di burro; latte quanto basta.* Per il ripieno: *400 g di Grana Padano; 175 g pane grattugiato; 200 g burro; 2 uova; 100 ml latte; sale fino; prezzemolo; aglio; spezie miste (noce moscata e chiodi garofano in polvere).*
Preparazione (tempo totale, cottura compresa, un'ora e mezza circa). *Prepara la pasta unendo la farina con le uova, il burro e il latte, così da ottenere un impasto compatto. Poi stendila con un mattarello o con la macchina della pasta, fino ad avere una sfoglia di 1 mm circa. Falla riposare. Prepara il ripieno grattugiando Grana Padano e pane, poi amalgamali con le spezie. Fai sciogliere il burro e unisci aglio e prezzemolo finemente tritati. Rimpasta gli ingredienti aggiungendo latte e uova; otterrai infine un composto morbido e omogeneo. Tira la pasta e poi dividila in cerchi di 6 cm di diametro, al centro dei quali metti il ripieno. Chiudi gli scarpinocc a mezzaluna, poi chiudi i bordi premendoli con le dita, in modo da evitare la fuoriuscita del ripieno, poi schiaccia al centro con l'indice. Gli scarpinocc prenderanno la forma di una caramella. Fai cuocere per circa 8-10 minuti in acqua salta. Soffriggi il burro con foglie di salvia. Condisci con formaggio grattugiato, burro e salvia. In caso tu li abbia preparati in anticipo e congelati su vassoi, fai cuocere per circa 12-15 minuti dal bollore.*

SBICCHIERATE



A cura di **Alessandro Fogli**

Quando il Malbo ha un richiamo Gentile...

L'altra sera ero sceso in cantina a cercare il gatto e a un certo punto colgo una sorta di sfavillio dalla scaffalatura dei vini. Mi avvicino cauto, osservato da un paio di baroli dormienti e disinteressati, e vedo due occhietti di donna che sembrano richiamare la mia attenzione sbattendo le palpebre. Ah! La riconosco, è l'etichetta del Bucamante 2018 di Bon Luigi-Cantina del Frignano, che vuole uscire dall'oscurità dopo tanto tempo e farsi bere! Che fare? Come resistere a questo Malbo Gentile in purezza coltivato a 500 metri sul Basso Frignano modenese? Come affrontare il ventaglio dei profumi, con note fruttate di prugna matura e amarene, da cui emergono richiami leggeri di spezie? Perchè rifiutare le avances della sua corposità vellutata e di una persistenza piacevolissima? Va bene, lascio il gatto ai suoi affari e mi porto su la boccia.

CASA DELLA TENDA



Ravenna, Via San Gaetanino 104
Tel. 0544.454119
info@casadellatenda.com
www.casadellatenda.com

SALDI



FINO AL 19 NOVEMBRE 2023

TUTTI IN CAMPO

CON LA TUA SPESA
SOSTIENI LO SPORT ITALIANO

Scopri di più su **tuttincampo.it**

COME PARTECIPARE

FAI LA SPESA

OTTIENI I CODICI SPORT

COINVOLGI LA TUA ASSOCIAZIONE DEL CUORE

RACCOGLI I BOLLINI

Scopri di più su **tuttincampo.it**

Ricordati che, su ogni tagliando **Tutti in Campo** è riportato il **Codice Sport** che potrai **donare** alla tua **Associazione o Società Sportiva Dilettantistica** preferita, permettendole di accedere **gratuitamente a prodotti e/o attrezzature sportive**.

Scarica gratuitamente l'App
TUTTI IN CAMPO
e inserisci con facilità i tuoi Codici Sport.